

Comune di CARBONIA (SU)

***RELAZIONE SULLA GESTIONE E
NOTA INTEGRATIVA***

Esercizio 2023

(Art. 151, c.6 e art. 231 Dlgs n. 267/2000 - Art. 11, comma 6, D.Lgs. 118/2011)

1 LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente relazione viene redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La relazione sulla gestione si pone un duplice obiettivo: da una parte, fornire ogni informazione utile a comprendere i riflessi contabili dei fatti amministrativi realizzatesi nel corso del 2023; dall'altra, assicurare la comprensione delle dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali dell'amministrazione non solo agli organi apicali della stessa - o alle istituzioni deputate al controllo della finanza pubblica nazionale - ma anche ai diversi stakeholders che agiscono sul nostro territorio.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

- Ancora, l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di

dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine a utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Tuttavia, il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché si inserisce in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);

il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);

tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità).

1.1 I PRINCIPALI CONTENUTI

La Relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Essa contiene ogni informazione utile ad una migliore

comprensione dei fatti amministrativi che hanno avuto, nel corso di esercizio, un riflesso contabile.

Ai sensi dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 118/2011 e del par. 13 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, come modificato dal D.M. 7 settembre 2020, la relazione sulla gestione deve illustrare:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto;
- per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2023, le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo.

1.2 CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Il Rendiconto della gestione 2023 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei principi generali di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Il Rendiconto della gestione è stato redatto, in particolare, coerentemente con i principi e gli schemi tassonomici previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per quanto attiene il conto del bilancio, gli importi esposti afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono redatti in conformità alle disposizioni per essi previste dal Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n.

118/2011), nell'ambito del sistema di scritturazione integrato prefigurato dal legislatore.

Nel rispetto di detti principi i fatti di gestione intervenuti nel corso del 2023 sono stati classificati nel rendiconto della gestione utilizzando al contempo una duplice ottica di rappresentazione contabile: per natura economica (per le entrate e le uscite) e funzionale (per le sole uscite). I fatti di gestione sono stati classificati per natura a livello elementare, e poi aggregati negli schemi di bilancio previsti dal legislatore, secondo lo schema classificatorio del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A livello funzionale, il rendiconto della gestione e i risultati di sintesi riportati nella presente relazione sono stati strutturati coerentemente con gli indirizzi forniti dal legislatore con la classificazione per missioni e programmi di cui agli artt. 12 e seguenti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Gli schemi di bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi a quelli previsti dall'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e coerenti con quelli presenti dall'allegato n. 9 dello stesso decreto relativo alla formazione del bilancio di previsione.

Gli allegati alla presente relazione sono quelli declinati dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

1.3 FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo sono riepilogate le principali modifiche ed integrazioni al bilancio effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare sono prese in considerazione:

- le variazioni di bilancio
- l'assestamento di bilancio
- I prelevamenti dal fondo di riserva

Le tabelle che seguono riportano le variazioni intervenute tra previsioni iniziali e definitive dei titoli di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2023	% accertamenti su previsioni definitive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.643.644,22	14.305.215,98	13.937.228,32	97,43
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.865.814,42	26.261.737,00	23.697.799,80	90,24
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.278.610,01	4.079.337,96	3.659.021,74	89,70
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	14.746.352,76	17.316.444,34	13.345.153,54	77,07
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.120.000,00	24.438.632,52	3.889.933,09	15,92
TOTALE TITOLI	87.654.421,41	96.401.367,80	58.529.136,49	60,71

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2023	% impegni su previsioni definitive
TITOLO 1 - Spese correnti	42.041.872,32	53.230.485,30	36.785.032,31	69,11

TITOLO 2 - Spese in conto capitale	35.171.074,40	42.900.215,29	5.046.051,87	11,76
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.127.116,37	1.127.116,37	782.422,56	69,42
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	22.120.000,00	24.438.632,52	3.889.933,09	15,92
TOTALE TITOLI	110.460.063,09	131.696.449,48	46.503.439,83	35,31

1.3.1 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali. Rispetto al passato va rilevato come le stesse, seguendo l'articolazione del bilancio, dal lato della spesa, in missioni e programmi, possono determinarsi non solo per una inesatta previsione di spesa quanto anche per una diversa allocazione, in corso di esercizio, del personale tra i centri di costo che caratterizzano l'amministrazione.

Ciò premesso, le variazioni di bilancio intervengono a sopperire possibili deficitarietà di bilancio derivanti, in particolare, da eventi imprevisi, quali, ad esempio, tagli ai trasferimenti a favore dell'ente non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Ciò premesso, nel corso del 2023, l'ente è dovuto intervenire in sede di bilancio non solo in fase di assestamento, come si evince nel paragrafo successivo, ma in ulteriori occasioni per tener conto delle esigenze sopravvenute di bilancio rispetto a quelle originariamente programmate.

1.3.2 Assestamento di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio il disegno di legge di assestamento del bilancio deve essere presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno e deliberato entro il 31 luglio.

L'ente, nel caso di specie, ha deliberato l'assestamento di bilancio con delibera di C.C. N. 42 in data 28/07/2023.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per titoli di entrata e di spesa, le variazioni deliberate dal Consiglio, rispetto alle quali è indicata anche la percentuale di incidenza degli accertamenti e degli impegni sulle previsioni di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	ACCERTAMENTI 2023	% accertamenti su previsioni assestate
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.643.644,22	13.905.215,98	13.937.228,32	100,23
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.865.814,42	25.617.600,78	23.697.799,80	92,51
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.278.610,01	3.667.626,92	3.659.021,74	99,77
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	14.746.352,76	17.762.515,85	13.345.153,54	75,13
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.120.000,00	24.318.632,52	3.889.933,09	16,00
TOTALE TITOLI	87.654.421,41	95.271.592,05	58.529.136,49	61,43

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	IMPEGNI 2023	% impegni su previsioni assestate
TITOLO 1 - Spese correnti	42.041.872,32	51.729.611,83	36.785.032,31	71,11

TITOLO 2 - Spese in conto capitale	35.171.074,40	42.987.853,60	5.046.051,87	11,74
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.127.116,37	1.127.116,37	782.422,56	69,42
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	22.120.000,00	24.318.632,52	3.889.933,09	16,00
TOTALE TITOLI	110.460.063,09	130.163.214,32	46.503.439,83	35,73

1.3.3 Prelevamento dal Fondo di riserva

Oltre alle variazioni di bilancio ed alla deliberazione di assestamento nel corso dell'esercizio la Giunta ha approvato le seguenti delibere di prelevamento dal fondo di riserva comunicate nei termini di legge e di regolamento al consiglio.

Delibere Prelevamento dal Fondo di Riserva

GIUNTA - 45	14-03-2023
GIUNTA -156	12-07-2023
GIUNTA -172	03-08-2023
GIUNTA-183	18-08-2023
GIUNTA -198	12-09-2023
GIUNTA – 215	21-09-2023
GIUNTA-226	05-10-2023
GIUNTA - 237	14-10-2023
GIUNTA-253	30-10-2023
GIUNTA-288	06-12-2023

1.4 FATTI DI RILEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

1.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone, di seguito, l'elenco degli enti e società partecipate e/o controllate dall'Ente:

DESCRIZIONE/COD.FI SCALE -P.IVA	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	INCLUSO NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	VERIFICA RECIPROCA RAPPORTI
EGAS ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)/	Ente strumentale partecipato (ente pubblico vigilato)-	Consorzio obbligatorio	Tempo indeterminato	1,34578 (0,0134578)	SI	SI

02865400929	affidataria diretta di servizio pubblico						
SO.MI.CA. S.p.A./ 02745530929	Società controllata in house	Società per azioni	31/12/2050	100	SI	SI	
Abbanoa S.p.A./ 02934390929	Società partecipata – affidataria diretta di servizio pubblico	Società per azioni	31/12/2100	0,7307905	SI	NO	
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)/ 03031890928	Ente strumentale di diritto privato controllato- affidataria diretta di servizio pubblico	Associazione	T e m p o indeterminato	51	SI	SI	
Fondazione Cammino di Santa Barbara/ 90039300927	Ente strumentale partecipato	Fondazione di partecipazione	31/12/2060	Non definita (In relazione al rapporto fra il capitale complessivo della Fondazione e quanto versato dall'Ente, si individua la percentuale del 11,63%)	SI	NO	
Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente/ 00377860929	Ente strumentale pubblico vigilato	Consorzio	31/12/2030	5,55	SI	SI	

Nel corso dell'esercizio 2023, il Comune, effettuando l'attività di controllo di cui all'art. 147-quater D.Lgs. n. 267/2000, ha monitorato l'andamento finanziario dei propri enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate. Relativamente alle società partecipate direttamente o indirettamente, il Comune ha dato seguito alla revisione ordinaria in adempimento dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016, dando atto del fatto che non era necessario adottare nessuna misura.

Tutti gli enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate costituiranno il Gruppo Amministrazione Pubblica comunale o Gap 2023 e, tra questi, tutti rientreranno nel perimetro di consolidamento ai fini della redazione del prossimo bilancio consolidato 2023 in scadenza al 30 settembre 2024.

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi agli ultimi rendiconti degli organismi partecipati (Ricavi caratteristici):

Organismi partecipati	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Egas (ex Autorità d'Ambito)	23.501.260,98	30.227.853,86	21.828.284,55
SO.MI.CA. S.p.A.	1.667.670,00	1.865.510,00	2.320.071,00
Abbanoa S.p.A.	295.082.912,00	281.860.036,00	281.435.301,00
Associazione Centro Italiano	58.209,72	74.464,41	124.755,93

della Cultura del Carbone			
Fondazione Cammino di Santa Barbara	2.758.683,00	1.374.014,00	1.051.296,00
Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente	4.275.180,00	5.867.225,00	4.075.529,00

Nei confronti di tali enti, sono state acquisite tutte le informazioni necessarie per accertarne la sana gestione finanziaria o, al contrario, riscontrare comportamenti distorsivi che potessero generare squilibri sul bilancio comunale, il tutto entro i limiti degli strumenti di legge vigenti.

E' stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e tali enti strumentali e partecipati ed è stata redatta la nota informativa ai sensi dell'art. 11, co. 6, D.Lgs. n. 118/2011.

La nota informativa è stata redatta nei mesi di febbraio e marzo 2024 secondo i seguenti adempimenti:

- rilevazione nelle scritture contabili del Comune di tutti i debiti-crediti verso i propri enti/società, senza alcuna distinzione in base alla natura o fonte;
- invio dei dati alle società partecipate ed a tutti gli altri enti ed organismi strumentali per il confronto con le risultanze delle contabilità societarie;
- asseverazione dei dati rilevanti da parte dell'organo di revisione della società partecipata o degli altri organi competenti che hanno fornito un analitico riscontro dell'eventuale concordanza o discordanza con le risultanze presenti nel bilancio dell'ente.
- asseverazione da parte dei revisori dell'Ente.

Le risultanze di tale ricognizione sono allegare al Rendiconto al quale si rinvia.

Come riportato sinteticamente nel prospetto, la verifica dei rapporti, in alcuni casi, non è stata reciproca, per mancata risposta da parte degli enti/organismi interpellati.

A seguito di tale attività ricognitoria emerge la necessità di rivedere i reciproci rapporti con la Società Abbanoa S.p.A. Nel bilancio dell'Ente non risultano iscritti i complessivi debiti/crediti reciproci in quanto è in fase la definizione puntuale degli stessi.

Dell'esito della nota informativa si terrà conto anche ai fini della prossima revisione ordinaria delle società partecipate che verrà effettuata entro 31.12.2024 ai sensi dell'art. 20 TUSP.

I rendiconti o bilanci di esercizio di tutti gli enti ed organismi strumentali del Comune sono pubblicati nei rispettivi siti. L'accessibilità e la consultazione online delle risultanze contabili anche dei soggetti giuridici di cui il Comune si avvale per l'esternalizzazione dei propri servizi, è garanzia della piena conoscibilità e trasparenza dell'azione di governo dell'ente locale considerato nel suo complesso.

PARTE PRIMA - ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

2 RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa e nella precedente sezione) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto: nelle amministrazioni pubbliche che la adottano, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile

principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

In tal senso, il rendiconto finanziario ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della comprensione delle dinamiche della gestione 2023, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

2.1 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati. Il principio sulla programmazione impone all'ente di richiamare nella relazione sulla gestione l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre.

In termini generali, si può innanzitutto osservare come nel caso del nostro ente, abbiano costituito quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- derivanti da legge (statale e/o regionale) o da principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria (che hanno individuato un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa);
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo le modalità stabilite di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

La quota accantonata del risultato di amministrazione dell'ente ha riguardato:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi)
- l'accantonamento per indennità fine mandato del Sindaco
- l'accantonamento per futuri rinnovi contrattuali.
- l'accantonamento per iva servizi commerciali su finanziamenti PNRR.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di competenza positivo € 13.295.449,30

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			29.026.063,20
Riscossioni	6.912.174,57	37.398.255,86	44.310.430,43
Pagamenti	5.058.059,08	38.920.579,12	43.978.638,20
Saldo di cassa al 31 dicembre			29.357.855,43
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			29.357.855,43
Residui attivi	36.497.894,18	21.130.880,63	57.628.774,81
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>			0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	3.718.340,90	7.582.860,71	11.301.201,61

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti		2.636.426,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale		31.388.902,69
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre		41.660.099,59

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2022	31/12/2023
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	54.060.927,44	41.660.099,59
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	17.554.357,59	14.806.092,91
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Altri accantonamenti	147.358,47	858.023,47
B) Totale parte accantonata	17.701.716,06	15.664.116,38
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.479.935,34	2.770.137,46
Vincoli derivanti da trasferimenti	31.876.707,40	19.471.259,50
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	147.720,14	47.441,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	894.546,43	648.049,45
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	35.398.909,31	22.936.888,29
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	0,00	164.798,95
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	960.302,07	2.894.295,97
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Dalla lettura della tabella si evince che al netto delle quote vincolate ed accantonate la "parte disponibile" del Risultato d'amministrazione, così come evidenziato alla lettera E del modello è pari a € 2.894.295,97

2.1.1 Analisi del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- la parte accantonata, che è costituita:
 - dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);
 - dal fondo costituito per iva servizi commerciali su finanziamenti PNRR.
- la parte vincolata, che è costituita:
 - da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica

finalità di utilizzo;

- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

3. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Per un approfondimento sulle singole voci riguardanti le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti si rinvia agli allegati a/1, a/2 e a/3 al conto del bilancio in quanto allegati obbligatori previsti dal D. Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

In questa sede si vogliono evidenziare come richiesto dall'art. 11 comma 6 dell'art. d) del D. lgs. 118/2011 i contenuti delle principali voci di detti tre aggregati.

2.1.1.1 Analisi delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle quote accantonate analiticamente indicate nell'allegato a/1 denominato "ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE" al conto del bilancio si precisa:

il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come *"posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati"*.

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni intervenute nei medesimi esercizi.

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza (e in conto residui in riferimento all'esercizio precedente) e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.

Viceversa, se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha provocato una forte contrazione delle entrate.

Minori accertamenti, senz'altro, ma anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali.

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

"1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020".

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dalla norma appena citata.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità iscritto fra le partite accantonate è pari ad € 14.806.092,91 e risulta essere stato calcolato con il metodo analitico, applicando il metodo della media semplice dei rapporti tra incassi in c/competenza (e in conto residui) e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021. Per esigenze di prudenza legate alle generali difficoltà di incasso, si è deciso, per alcune entrate del Titolo Primo, di aumentare l'accantonamento minimo.

Fissato in € 14.806.092,91 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 secondo le considerazioni indicate, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	+	17.554.357,59
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2023 (previsioni definitive)	+	2.558.147,85
3	Utilizzi	-	0,00
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2023 (1+2+3)	+	20.112.505,44
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2023	-	<u>14.806.092,91</u>
6	Quota da liberare (5-4)	-	5.306.412,53

Per il dettaglio, si rimanda al prospetto allegato al Rendiconto.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio,

al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2023, poiché l'ente ha rispettato entrambe le condizioni indicate al 31 dicembre 2023, non ha dovuto procedere all'accantonamento a FGDC.

il **Fondo Rischi spese legali** al 31/12/2023 si riferisce a passività potenziali, per l'importo di € 70.283,77.

il **Fondo indennità di fine mandato** al 31/12/2023 è calcolato sugli importi percepiti nelle diverse annualità, ed è pari complessivamente ad € 18.072,79.

Gli **altri Fondi** si riferiscono a:

- Oneri rinnovi contrattuali, per l'importo di € 69.666,91
- Fondo per Iva servizi commerciali su finanziamenti PNRR, per l'importo di € 700.000,00

Capitolo di spesa	Risorse accantonate al 1/1/2023 (5)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (1)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità					
Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate					

Totale Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso					
Totale Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità (3)					
328.1 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	-2.853.841,59	14.558.930,97
328.2 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE INVESTIMENTI		0,00	40.200,00	65.376,91	247.161,94
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità					14.806.092,91
Fondo di garanzia debiti commerciali					
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (4)					
340.4 - FONDO RISCHI SPESE LEGALI, CONTENZIOSO (PRINCIPIO CONT.4/2 PUNTO 5.2 LETT. H)		0,00	2.000,00	0,00	70.283,77
340.11 - FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	0,00	0,00	69.666,91	0,00	69.666,91
340.13 - FONDO IVA DETRAIBILE SU PROGETTI PNRR	0,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
340.14 - FONDO SPESE INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO (PRINCIPIO CONT.4/2 PUNTO 5.2 LETT. I)		0,00	0,00	18.072,79	18.072,79
Totale Altri accantonamenti					858.023,47
TOTALE					15.664.116,38

2.1.1.2 Analisi delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle quote accantonate analiticamente indicate nell'allegato a/2 denominato "ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE" al conto del bilancio, a seguire vengono riportate le risultanze finali (per il dettaglio si rimanda ai prospetti di legge allegati al rendiconto) :

Capitolo di entrata	Capitolo di spesa correlato	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazioni e di residui attivi vincolati (2) o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazioni e nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione e del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
		(a)	(b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)

Vincoli derivanti dalla legge										
Capitoli vari	capitoli vari	2.479.935,34	761.188,35	1.323.542,32	994.895,36	288.237,27	-209.415,80	40.376,63	841.974,67	2.770.137,46
Totale Vincoli derivanti dalla legge (l/1)			761.188,35	1.323.542,32	994.895,36	288.237,27	-209.415,80	40.376,63	841.974,67	2.770.137,46
Vincoli derivanti da trasferimenti										
Capitoli vari	capitoli vari	31.876.707,40	10.575.624,35	28.753.304,94	15.228.461,70	15.784.845,14	10.585.782,79	440.336,79	8.755.959,24	19.471.259,50
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)			10.575.624,35	28.753.304,94	15.228.461,70	15.784.845,14	10.585.782,79	440.336,79	8.755.959,24	19.471.259,50
Vincoli derivanti da finanziamenti										
Capitoli vari	capitoli vari	147.720,14	100.278,26	0,00	0,00	100.278,26	0,00	0,00	0,00	47.441,88
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)			100.278,26	0,00	0,00	100.278,26	0,00	0,00	0,00	47.441,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente										
Capitoli vari	capitoli vari	894.546,43	502.885,97	69.500,00	80.149,12	306.644,22	-19.923,09	50.873,27	236.465,90	648.049,45
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)			502.885,97	69.500,00	80.149,12	306.644,22	-19.923,09	50.873,27	236.465,90	648.049,45
Altri vincoli										
Totale Altri vincoli (l/5)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)			11.939.976,93	30.146.347,26	16.303.506,18	16.480.004,89	10.356.443,90	531.586,69	9.834.399,81	22.936.888,29
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)									0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)									0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)									0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)									0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)									0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)									0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)									841.974,67	2.770.137,46
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)									8.755.959,24	19.471.259,50
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)									0,00	47.441,88
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)									236.465,90	648.049,45
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)									0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)									9.834.399,81	22.936.888,29

2.1.1.3 Analsi delle quote destinate agli investimenti nel risultato d'amministrazione

Con riferimento alle quote accantonate analiticamente indicate nell'allegato a/3 denominato "ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE" al conto del bilancio a seguire vengono riportate le risultanze finali (per il dettaglio si rimanda ai prospetti di legge allegati al rendiconto):

Capitolo di entrata	Capitolo di spesa correlato	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2023 (1)	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (2)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti (3) o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2023
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Capitoli vari	Capitoli vari	0,00	493.738,92	326.399,96	0,00	2.540,01	164.798,95
Totale		0,00	493.738,92	326.399,96	0,00	2.540,01	164.798,95
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)							0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)							164.798,95

2.1.2 Modalità di ripiano del disavanzo

L'Ente non è in disavanzo, pertanto non risulta impegnato nel ripiano dello stesso.

3 LA SCOMPOSIZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/Uscita si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/Entrata stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è evidenziato nella tabella che segue.

Dall'analisi della composizione del risultato si evince che lo stesso può essere scomposto distinguendo:

- gestione di competenza;
- gestione dei residui.

L'analisi disaggregata di queste due componenti fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto del Bilancio dell'ente locale.

A seguire i dati di sintesi indicati:

Gestione di competenza		
Fondo Pluriennale vincolato di entrata	+	22.517.864,54
Totale accertamenti di competenza	+	58.529.136,49
Totale impegni di competenza	-	46.503.439,83
Fondo Pluriennale vincolato di spesa	-	34.025.329,04
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	=	518.232,16
AVANZO APPLICATO	+	12.777.217,14
DISAVANZO APPLICATO	-	0,00
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	=	13.295.449,30
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	519.500,14
Minori residui attivi riaccertati	-	13.996.933,15
Minori residui passivi riaccertati	+	558.373,00
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	41.283.710,30
Disavanzo rinviato al 2022	+	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	28.364.650,29
Riepilogo		
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	+	13.295.449,30
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	28.364.650,29
AVANZO ANNO 2023 (prima della sua scomposizione in quote)	=	41.660.099,59

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	+	12.025.696,66
Fondo Pluriennale vincolato di entrata	+	22.517.864,54
Fondo Pluriennale vincolato di spesa	-	34.025.329,04
SALDO FPV	-	-11.507.464,50
Gestione residui	=	
Maggiori residui attivi riaccertati	+	519.500,14
Minori residui passivi riaccertati	-	13.996.933,15
Minori residui passivi riaccertati		558.373,00
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	=	-12.919.060,01
Riepilogo		
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		12.025.696,66
SALDO FPV	+	-11.507.464,50
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	-	-12.919.060,01
Avanzo esercizi precedenti applicato	+	12.777.217,14
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	41.283.710,30

Risultato di amministrazione al 31/12/2022	+	0,00
		41.660.099,59

3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1.1 I Risultati della gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

La tabella che segue tratta dal Conto del bilancio riporta il "Quadro generale Riassuntivo della gestione" ed evidenzia sia in termini di competenza sia di cassa le principali grandezze in termini di accertamenti/impegni ed incassi/pagamenti.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMPETENZA + RESIDUI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA + RESIDUI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		29.026.063,20			
Utilizzo avanzo di amministrazione ⁽¹⁾	12.777.217,14		Disavanzo di amministrazione ⁽³⁾	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	2.715.089,41				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	19.802.775,13				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽²⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.937.228,32	12.335.748,28	Titolo 1 - Spese correnti	36.785.032,31	34.843.341,31
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽⁵⁾	2.636.426,35	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	23.697.799,80	22.627.772,78	Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.046.051,87	4.602.574,98
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.659.021,74	3.553.558,76	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾	31.388.902,69	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.345.153,54	1.909.277,30	di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽⁵⁾	0,00	
Totale entrate finali	54.639.203,40	40.426.357,12	Totale spese finali	75.856.413,22	39.445.916,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	782.422,56	782.422,56
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Fondo anticipazioni di liquidità ⁽⁶⁾	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.889.933,09	3.884.073,31	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	58.529.136,49	44.310.430,43	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.889.933,09	3.750.299,35
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	93.824.218,17	73.336.493,63	Totale spese dell'esercizio	80.528.768,87	43.978.638,20
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	80.528.768,87	43.978.638,20
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	13.295.449,30	29.357.855,43
TOTALE A PAREGGIO	93.824.218,17	73.336.493,63	TOTALE A PAREGGIO	93.824.218,17	73.336.493,63

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il FPV

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)

(6) Indicare l'importo dei pagamenti dello stanziamento definitivo di bilancio

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	13.295.449,30
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+) ⁽⁸⁾	120.531,91
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	9.834.399,81
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	3.340.517,58

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	3.340.517,58
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) ⁽¹⁰⁾	-2.158.131,59
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	5.498.649,17

Nel complesso, il totale delle spese finali, comprensivo delle relative quote del fondo pluriennale vincolato dei primi tre titoli delle uscite, si è attestato a € 75.856.413,22 nel complesso degli impegni e a € 39.445.916,29 dei pagamenti.

Dal lato delle risorse, si è registrato invece un ammontare delle entrate finali, dato dalla somma dei primi cinque titoli delle entrate, pari a € 54.639.203,40 nel complesso degli accertamenti e a € 40.426.357,12 in termini di incassi, che unitamente alle entrate da accensione prestiti e alle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e alle entrate per partite di giro e conto terzi hanno condotto a un totale delle entrate dell'esercizio pari a € 58.529.136,49 e di incassi complessivi pari a € 44.310.430,43.

Va osservato come il totale delle entrate e delle uscite per conto terzi non vada a rilevare sui saldi significativi in materia di finanza pubblica perché afferente voci di flusso rispetto alle quali l'ente si comporta come sostituto di imposta (ritenute su redditi da lavoro dipendente) o come semplice tesoriere (trasferimenti in conto terzi, depositi di terzi: quest'ultima voce rileva, in particolare, per la quota dei depositi di privati trattenuti ai sensi della recente normativa in materia di appalti).

3.1.2 Verifica degli Equilibri di bilancio della gestione di competenza

Si evidenzia che, nel 2019, hanno cessato di avere applicazione per gli enti locali gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti alla disciplina del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 1, cc. 819, 820 e 824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto che gli enti locali a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018:

- utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
- si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica

anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

L'informazione relativa alla verifica di cui trattasi si desume, secondo la normativa vigente, attraverso il prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del citato decreto n.118/2011.

Partendo da detto prospetto, si evidenzia che nel 2023 l'ente ha registrato un equilibrio complessivo pari a € 5.498.649,17, come evidenziato nella tabella che segue

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		10.666.306,22
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	80.331,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.337.521,84
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.248.452,47
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.223.508,50
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.471.960,97
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		2.629.143,08
Z(1) Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	40.200,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.496.877,97
Z(2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		92.065,11
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	65.376,91
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		26.688,20
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		13.295.449,30
Risorse accantonate stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	120.531,91
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	9.834.399,81
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.340.517,58
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.158.131,59
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		5.498.649,17

Su tale risultato vanno evidenziate le singole componenti. In particolare:

- equilibrio complessivo di parte corrente;
- equilibrio complessivo in conto capitale;
- equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri.

3.1.2.1 Equilibrio complessivo di parte corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio

applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio.

Per quanto attiene l'equilibrio di parte corrente, dettagliato a seguire, l'ente ha registrato un risultato complessivo pari nell'esercizio a € 5.471.960,97.

	Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
--	---

Equilibrio di parte corrente		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.715.089,41
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	41.294.049,86
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	36.785.032,31
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.636.426,35
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	782.422,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		3.805.258,05
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	7.265.332,33
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	40.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	444.284,16
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		10.666.306,22
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	80.331,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.337.521,84
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.248.452,47
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.223.508,50
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.471.960,97

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) Risultato di competenza di parte corrente		10.666.306,22
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	80.331,91
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.223.508,50
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.337.521,84
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		5.471.960,97

3.1.2.2 Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;

l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;

la contrazione di mutui passivi;

l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;

l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;

l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Per quanto attiene, invece, l'Equilibrio in conto capitale si evidenzia un risultato complessivo pari a € 26.688,20, come di seguito illustrato.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio in conto capitale		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.511.884,81
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	19.802.775,13
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.345.153,54
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	40.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	444.284,16
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.046.051,87
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	31.388.902,69
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		2.629.143,08
Z(1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	40.200,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.496.877,97
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		92.065,11
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	65.376,91
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		26.688,20

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri		
O1) Risultato di competenza di parte corrente	(+)	10.666.306,22
Z1) Risultato di competenza di parte capitale	(+)	2.629.143,08
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		13.295.449,30
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	120.531,91
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	9.834.399,81
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.340.517,58
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.158.131,59
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		5.498.649,17

Dall'equilibrio complessivo in conto capitale si perviene al già citato equilibrio complessivo considerando anche le operazioni finanziarie non già ricomprese nei precedenti saldi come dettagliato a seguire:

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		10.666.306,22
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al	(-)	0,00

rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità		
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	80.331,91
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.223.508,50
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.337.521,84
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		5.471.960,97

3.2 GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. *(Vedi approfondimento 7: La gestione dei residui)*

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, comporta effetti positivi.

Il riaccertamento ordinario dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale.

Le attività indicate hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per i quali il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta estinzione per indebit o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta estinzione per indebit o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

In sintesi, con la delibera del riaccertamento dei residui:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;

- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;

-nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati reimputati €. 34.888.295,45 di impegni, di cui € 34.025.329,04 finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato, ed € 862.966,41 mediante reimputazione di Entrate.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	57.628.774,81
Totale Residui passivi	11.301.201,61
Apporto della gestione residui	46.327.573,20

Detti residui sono frutto al contempo del processo di riaccertamento che ha rideterminato la consistenza dei residui iniziali al 1° gennaio 2023, ai quali si sommano i residui attivi formatisi nel corso dell'esercizio di competenza.

3.2.1 Analisi dei Residui attivi

Come appena evidenziato al termine dell'esercizio 2023 si è registrata una consistenza di residui attivi pari a € 57.628.774,81.

Nella tabella che segue si riporta la consistenza dei residui complessivi al termine della gestione e il quadro degli incassi in conto residui realizzati nel 2023 sui residui attivi precedenti il 2022.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Incassi in C/Residui	Residui anni precedenti da incassare	Residui 2023	Residui totali
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.113.416,46	-2.369.884,70	-115,68	3.213.327,87	9.530.203,89	4.814.807,91	14.345.011,80
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	5.058.730,68	-467.604,62	-109,24	1.791.204,83	2.799.921,23	2.861.231,85	5.661.153,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.010.380,54	-243.417,94	-108,09	1.081.284,78	1.685.677,82	1.186.747,76	2.872.425,58
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	32.606.820,89	-10.272.697,69	-131,50	823.822,73	21.510.300,47	12.259.698,97	33.769.999,44
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	596.398,85	0,00	-100,00	0,00	596.398,85	0,00	596.398,85
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	501.754,34	-123.828,06	-124,68	2.534,36	375.391,92	8.394,14	383.786,06
TITOLI	56.887.501,76	-13.477.433,01	-123,69	6.912.174,57	36.497.894,18	21.130.880,63	57.628.774,81

Residui con anzianità superiore ai 5 anni

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2015) e di maggiore consistenza, si fa presente che questi risultano stralciati dal bilancio in via cautelativa e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 112 del vigente Regolamento Comunale di Contabilità. Permangono in bilancio crediti di anzianità superiore a 5 anni, legati a finanziamenti regionali o a residui attivi per mutui in essere, o più in generale ad entrate certe nel loro realizzarsi. Parimenti, i

crediti dichiarati inesigibili, e quelli per anzianità superiore ai 5 anni e non prescritti, sono stati stralciati dal conto del bilancio.

Per l'elenco dei relativi crediti si rimanda all'apposito allegato al conto di bilancio.

3.2.2 Analisi dei Residui passivi

Al termine dell'esercizio 2023 si è registrata una consistenza di residui passivi pari € 11.301.201,61. Nelle tabelle che seguono si riporta la consistenza dei residui passivi complessivi al termine della gestione e il quadro dei pagamenti in conto residui. I dati sono riportati distintamente per natura e per missioni di riferimento.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Pagamenti in C/Residui	Residui anni precedenti da pagare	Residui 2023	Residui totali
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	7.642.962,98	-456.435,97	-105,97	4.860.424,80	2.326.102,21	6.802.115,80	9.128.218,01
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	917.164,41	-85.337,44	-109,30	47.193,25	784.633,72	490.670,14	1.275.303,86
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	774.645,59	-16.599,59	-102,14	150.441,03	607.604,97	290.074,77	897.679,74
TITOLI	9.334.772,98	-558.373,00	-105,98	5.058.059,08	3.718.340,90	7.582.860,71	11.301.201,61

3.3 LA GESTIONE DI CASSA

Rilevanza centrale assume la gestione di cassa da parte dell'amministrazione in virtù:

- dell'obbligo di redazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio;
- della formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato [...] garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

Unitamente a tali disposizioni va inoltre ricordato la riforma del sistema di monitoraggio dei flussi di cassa SIOPE nella parte afferente il sistema di codificazione degli incassi e dei pagamenti. Con le modalità definite dall'articolo 14, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 1° gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono state sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato. In applicazione di tale disposizione, le movimentazioni di cassa per titoli di I livello riassunte nella tabella a seguire coincidono con gli aggregati di cassa rilevati a livello annuale mediante il sistema SIOPE.

Va rilevato come un'oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, nelle diverse fasi della previsione, gestione e rendicontazione.

Politica dell'ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio. Ciò ha permesso di non ricorrere durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria per cui il saldo della gestione di cassa coincide alla fine dell'esercizio con il fondo di cassa.

In termini complessivi è possibile affermare come la verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			29.026.063,20
Riscossioni	6.912.174,57	37.398.255,86	44.310.430,43
Pagamenti	5.058.059,08	38.920.579,12	43.978.638,20
Saldo di cassa al 31 dicembre			29.357.855,43
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			29.357.855,43

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, al contempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un risultato positivo della gestione di cassa può compensare anche eventuali deficienze della gestione di competenza, con effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2023, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2023	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			29.026.063,20
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.122.420,41	3.213.327,87	12.335.748,28
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	20.836.567,95	1.791.204,83	22.627.772,78
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.472.273,98	1.081.284,78	3.553.558,76
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	32.431.262,34	6.085.817,48	38.517.079,82
Titolo 1 - Spese correnti	29.982.916,51	4.860.424,80	34.843.341,31
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	782.422,56	0,00	782.422,56
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	30.765.339,07	4.860.424,80	35.625.763,87
Differenza di parte corrente (C=A-B)	1.665.923,27	1.225.392,68	2.891.315,95
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.085.454,57	823.822,73	1.909.277,30
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.085.454,57	823.822,73	1.909.277,30
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.555.381,73	47.193,25	4.602.574,98
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	4.555.381,73	47.193,25	4.602.574,98
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-3.469.927,16	776.629,48	-2.693.297,68
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.881.538,95	2.534,36	3.884.073,31

Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	3.599.858,32	150.441,03	3.750.299,35
Fondo cassa finale			29.357.855,43

Come già indicato, l'ente nel corso dell'esercizio non ha dovuto far ricorso a delle anticipazioni di tesoreria.

4 ANALISI DELLE ENTRATE

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la relazione, in questo punto, si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi delle entrate che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

4.1 ANALISI PER TITOLI

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2023, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate per titoli di provenienza distinguendo la componente di competenza (accertamenti e incassi in conto competenza) da quella afferente la gestione dei residui per la quale si riportano i relativi incassi.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.937.228,32	23,81	9.122.420,41	24,39	3.213.327,87	46,49
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.697.799,80	40,49	20.836.567,95	55,72	1.791.204,83	25,91
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.659.021,74	6,25	2.472.273,98	6,61	1.081.284,78	15,64
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	13.345.153,54	22,80	1.085.454,57	2,90	823.822,73	11,92
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.889.933,09	6,65	3.881.538,95	10,38	2.534,36	0,04
TOTALE TITOLI	58.529.136,49	100,00	37.398.255,86	100,00	6.912.174,57	100,00

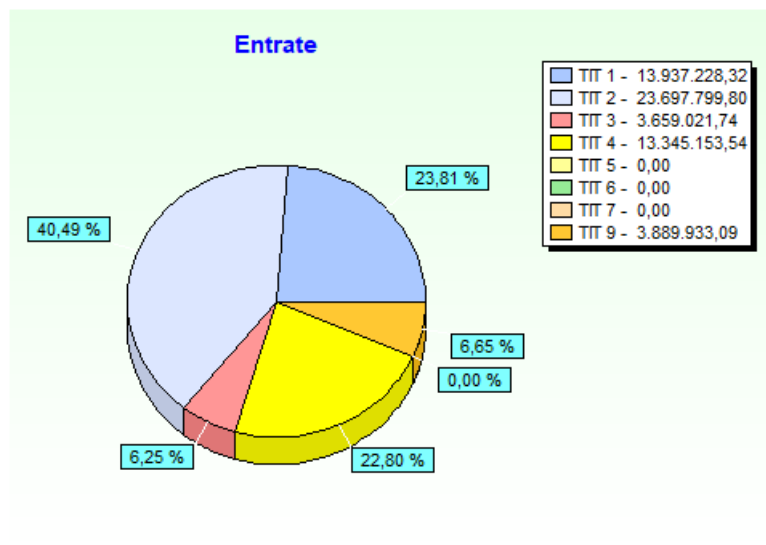
Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2023 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI			Differenze	
	2021	2022	2023	Differenza 2023 - 2022	Differenza 2023 - 2021
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.204.564,23	14.294.876,65	13.937.228,32	-357.648,33	-267.335,91
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.462.067,87	30.313.274,28	23.697.799,80	-6.615.474,48	235.731,93
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.822.371,93	3.613.073,99	3.659.021,74	45.947,75	836.649,81
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.044.789,87	7.943.373,11	13.345.153,54	5.401.780,43	7.300.363,67
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.319.775,87	3.724.701,63	3.889.933,09	165.231,46	570.157,22
TOTALE TITOLI	49.853.569,77	59.889.299,66	58.529.136,49	-1.360.163,17	8.675.566,72

Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio.

ENTRATE	Previsione			Gestione		Residui		Cassa
	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Differenza	Accertamenti	Riscossioni C/Competenza	Riscossioni C/Residui	Residui Totali	Riscossioni Complessive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.920.300,00	11.560.300,00	-640.000,00	11.185.079,71	6.370.271,80	3.213.327,87	14.345.011,80	9.583.599,67
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.723.344,22	2.744.915,98	-21.571,76	2.752.148,61	2.752.148,61	0,00	0,00	2.752.148,61
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.643.644,22	14.305.215,98	-661.571,76	13.937.228,32	9.122.420,41	3.213.327,87	14.345.011,80	12.335.748,28
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti								
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.810.814,42	26.144.237,00	-2.333.422,58	23.565.082,69	20.703.850,84	1.726.637,83	5.661.153,08	22.430.488,67
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	55.000,00	117.500,00	-62.500,00	132.717,11	132.717,11	12.000,00	0,00	144.717,11
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.763,00	0,00	47.763,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.804,00	0,00	4.804,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.865.814,42	26.261.737,00	-2.395.922,58	23.697.799,80	20.836.567,95	1.791.204,83	5.661.153,08	22.627.772,78

TITOLO 3 - Entrate extratributarie								
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.376.460,01	3.116.069,30	-739.609,29	2.782.389,79	1.973.039,70	917.855,11	1.190.884,42	2.890.894,81
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	454.000,00	471.600,00	-17.600,00	449.667,18	90.943,50	108.143,43	1.615.816,63	199.086,93
Tipologia 300: Interessi attivi	150,00	13.668,66	-13.518,66	14.307,70	13.384,65	0,00	923,05	13.384,65
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	448.000,00	478.000,00	-30.000,00	412.657,07	394.906,13	55.286,24	64.801,48	450.192,37
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.278.610,01	4.079.337,96	-800.727,95	3.659.021,74	2.472.273,98	1.081.284,78	2.872.425,58	3.553.558,76
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale								
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.516.743,93	13.016.835,51	-2.500.091,58	12.853.071,15	853.651,45	780.739,82	30.822.876,26	1.634.391,27
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.420.299,06	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.446.938,04	3.446.938,04	0,00	48.351,57	36.341,89	240,29	42.582,90	36.582,18
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	772.670,79	842.670,79	-70.000,00	443.730,82	195.461,23	42.842,62	484.241,22	238.303,85
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	14.746.352,76	17.316.444,34	-2.570.091,58	13.345.153,54	1.085.454,57	823.822,73	33.769.999,44	1.909.277,30
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie								
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	403.351,16	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	193.047,69	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	596.398,85	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti								
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro								
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	21.935.000,00	24.015.000,00	-2.080.000,00	3.585.586,40	3.583.789,79	510,00	2.128,60	3.584.299,79
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	185.000,00	423.632,52	-238.632,52	304.346,69	297.749,16	2.024,36	381.657,46	299.773,52
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.120.000,00	24.438.632,52	-2.318.632,52	3.889.933,09	3.881.538,95	2.534,36	383.786,06	3.884.073,31



L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva delle strategie di provenienza del finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

4.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

(Vedi approfondimento 3: Tipologie entrate tributarie)

Allo stesso tempo occorre tener presente che, il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato, impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del Titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2023 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.185.079,71	80,25	6.370.271,80	69,83	3.213.327,87	100,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.752.148,61	19,75	2.752.148,61	30,17	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.937.228,32	100,00	9.122.420,41	100,00	3.213.327,87	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessivi € 13.937.228,32 e rappresentano il 97,43% delle somme definitivamente previste.

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2021 e del 2022.

TITOLO 1 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.967.318,63	11.660.488,23	11.185.079,71
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.237.245,60	2.634.388,42	2.752.148,61
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.204.564,23	14.294.876,65	13.937.228,32

Nell'ambito delle informazioni di sintesi appena riportate è opportuno evidenziarne alcune a un maggiore livello di dettaglio perché rilevanti ai fini della comprensione delle dinamiche di riscossione dell'ente.

Le entrate più significative del titolo in discorso sono state le seguenti:

TITOLO 1 - Entrate più significative	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.320.000,00	10.165.000,00	98,50	9.708.419,71	95,51
Imposte, tasse e proventi assimilati	10.320.000,00	10.165.000,00	98,50	9.708.419,71	95,51
Imposta municipale propria	3.000.000,00	3.000.000,00	100,00	2.800.000,00	93,33
Addizionale comunale IRPEF	1.820.000,00	1.820.000,00	100,00	1.877.945,80	103,18
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	5.500.000,00	5.345.000,00	97,18	5.030.473,91	94,12

In relazione al Servizio di Igiene Urbana si rappresenta che il relativo Costo è stato coperto, dal punto di vista della competenza, in misura pari al 94,18%.

Come da Piano economico finanziario, approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 21/03/2022, la spesa massima ammissibile ai fini della copertura del servizio è pari ad € 5.189.798,00 ed è stata impegnata per l'importo di € 5.187.385,37, mentre gli accertamenti (relativi alla annualità 2023) sono stati pari ad € 4.885.660,14. Sono inoltre in corso riemissioni di bollette che determineranno, con ogni probabilità, un aumento dell'accertamento indicato e della conseguente percentuale di copertura del servizio.

4.1.2 Trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.565.082,69	99,44	20.703.850,84	99,36	1.726.637,83	96,40
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	132.717,11	0,56	132.717,11	0,64	12.000,00	0,67
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	47.763,00	2,67
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	4.804,00	0,27
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.697.799,80	100,00	20.836.567,95	100,00	1.791.204,83	100,00

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2021 e del 2022.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.360.684,22	29.992.038,48	23.565.082,69
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	53.620,65	309.225,80	132.717,11
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	47.763,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	12.010,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	23.462.067,87	30.313.274,28	23.697.799,80

4.1.3 Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. *(Vedi approfondimento 4: Entrate extratributarie)*

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole

approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, per le quali viene - riportato l'importo accertato nell'anno 2023 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessivi € 3.659.021,74 e rappresentano il 89,70% delle somme definitivamente previste

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.782.389,79	76,04	1.973.039,70	79,81	917.855,11	84,89
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	449.667,18	12,29	90.943,50	3,68	108.143,43	10,00
Tipologia 300: Interessi attivi	14.307,70	0,39	13.384,65	0,54	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	412.657,07	11,28	394.906,13	15,97	55.286,24	5,11
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.659.021,74	100,00	2.472.273,98	100,00	1.081.284,78	100,00

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2021 e 2022.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.019.524,27	2.600.019,61	2.782.389,79
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	430.603,62	592.691,87	449.667,18
Tipologia 300: Interessi attivi	0,42	0,38	14.307,70
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	372.243,62	420.362,13	412.657,07
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.822.371,93	3.613.073,99	3.659.021,74

Nell'ambito delle informazioni di sintesi appena riportate è opportuno segnalare le principali voci di entrata afferenti il titolo 3.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

TITOLO 3 - Entrate più significative	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale.

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5-bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Detto ciò, nella tabella a seguire, si riassumono i dati relativi alle entrate in questione:

ANNO	2019	2020	2021	2022	2023
Accertamento	508.297,33	189.932,06	430.603,62	582.591,69	424.520,50
Riscossione (comp.)	163.589,88	53.578,94	50.396,31	48.456,34	84.527,37
% di riscossione	32,18	28,21	11,70	8,32	19,91
FCDE (su residui di comp.)	272.629,12	110.632,54	277.422,62	507.428,58	40.201,98

In riferimento all'esercizio 2023, risulta poi impegnata e destinata a spesa corrente/investimento la somma di € 162.598,12; in avanzo vincolato viene destinato, in riferimento a quello originatosi nell'anno 2023, l'importo di € 63.323,22. Ai fini del calcolo delle somme da far confluire nell'avanzo di amministrazione vincolato, si fa riferimento, per motivi prudenziali, all'ammontare degli incassi (C+R) (opportunosamente ridotti nelle loro percentuali di legge), piuttosto che ai valori relativi all'accertamento.

4.1.4 Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI	%	INCASSI	%	INCASSI	%
----------------------	--------------	---	---------	---	---------	---

	COMPETENZA 2023		COMPETENZA 2023		C/RESIDUI 2023	
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	12.853.071,15	96,31	853.651,45	78,64	780.739,82	94,77
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	48.351,57	0,36	36.341,89	3,35	240,29	0,03
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	443.730,82	3,33	195.461,23	18,01	42.842,62	5,20
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	13.345.153,54	100,00	1.085.454,57	100,00	823.822,73	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessivi € 13.345.153,54 e rappresentano il 77,07% delle somme definitivamente previste.

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione corrispondente a quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	800,00	1.100,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.797.076,46	7.753.313,51	12.853.071,15
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.040,98	13.711,55	48.351,57
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	231.872,43	175.248,05	443.730,82
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.044.789,87	7.943.373,11	13.345.153,54

Scendendo più nel dettaglio, è possibile evidenziare le entrate più rilevanti nell'ambito di detto titolo:

TITOLO 4 - Entrate più significative	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

-realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

-risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;

-interventi di riuso e di rigenerazione;

-interventi di demolizione di costruzioni abusive;

-acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;

-interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;

-interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;

-spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021	2022	2023
Accertamento	376.503,01	142.180,56	215.001,35	142.574,91	407.630,02
Riscossione (Comp.)	244.432,82	124.746,58	199.730,50	116.745,89	168.385,63

Destinazione dei Proventi per spese correnti e investimento:

	2019	2020	2021	2022	2023
Spese Correnti	129.148,24	0,00	99.475,23	7.080,14	40.000,00
Spese di Investimento	247.354,77	142.180,56	115.526,12	135.494,77	283.550,45

4.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Come dimostrato nelle tabelle di cui sopra, questo Ente non ha movimentato il Titolo 5 delle entrate.

4.1.6 Entrate da accensione prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate). Tuttavia, come si rileva dalla tabella sottostante, l'Ente nell'esercizio non ha fatto ricorso a procedure di indebitamento, per cui non si registrano nuove quote di prestiti e altri finanziamenti e breve e medio – lungo termine.

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2023 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

(Vedi approfondimento 5: Accensione e rimborso prestiti)

Va rilevato come siano incluse nelle accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

(Vedi approfondimento 6: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti)

4.1.6.1 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 deve essere riportato l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo

L'Ente non ha attivato garanzie a favore di terzi.

4.1.6.2 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2024 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2023.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	
	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	13.937.228,32
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	23.697.799,80
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.659.021,74
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	41.294.049,86
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	4.129.404,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	1.073.995,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	3.055.409,69
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2022	26.034.500,17
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	26.034.500,17
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

4.1.6.3 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

4.1.7 Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse, infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la

chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Per quanto attiene il 2023, tenuto conto che è politica dell'ente quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenga conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio, si rappresenta che non si è fatto ricorso durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria.

4.1.7.1 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2023 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si ribadisce che non si è fatto ricorso durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria.

4.1.8 Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2021 e del 2022.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.585.586,40	92,18	3.583.789,79	92,33
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	304.346,69	7,82	297.749,16	7,67
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.889.933,09	100,00	3.881.538,95	100,00

TITOLO 9 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.104.406,13	3.145.692,99	3.585.586,40
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	215.369,74	579.008,64	304.346,69
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.319.775,87	3.724.701,63	3.889.933,09

5 ANALISI AVANZO/DISAVANZO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

5.1 L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO AL BILANCIO 2023

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2023, è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*.

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2020 APPLICATO NEL 2021	AVANZO 2021 APPLICATO NEL 2022	AVANZO 2022 APPLICATO NEL 2023
Avanzo applicato per spese correnti	3.993.024,73	5.233.251,90	7.265.332,33
Avanzo applicato per spese in conto capitale	3.596.717,01	1.892.074,27	5.511.884,81
Totale avanzo applicato	7.589.741,74	7.125.326,17	12.777.217,14

DISAVANZO	2021	2022	2023
Disavanzo applicato	235.606,86	5.335.754,99	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2022 per €. 12.777.217,14, come risulta dal prospetto a seguire:

	CORRENTE	INVESTIMENTI	TOTALE
Avanzo applicato in sede di bilancio di previsione	507.892,77	4.264.995,64	4.772.888,41
Delibera C.C. n. 17 DEL 28/04/2023	558.104,89	16.989,51	575.094,40
Determina n.648 del 31/05/2023	794.028,50		794.028,50
Delibera C.C. n. 31 DEL 26/06/2023	4.036.903,40	902.005,43	4.938.908,83
Delibera C.C. n. 42 DEL 28/07/2023	964.943,36	327.894,23	1.292.837,59
Determina n.1019 del 28/08/2023	72.411,46		72.411,46

Delibera C.C. n. 54 DEL 16/11/2023	331.047,95		331.047,95
	7.265.332,33	5.511.884,81	12.777.217,14

Avanzo applicato per tipologia	
FV- Legge e principi contabili	761.188,35
FV- Trasferimenti	10.575.624,35
FV- Mutui	100.278,26
FV - Vincoli formalmente attribuiti	502.885,97
ALTRI VINCOLI	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	11.939.976,93
FONDO RISCHI SPESE LEGALI, CONTENZIOSO (PRINCIPIO CONT.4/2 PUNTO 5.2 LETT. H)	32.942,46
TOTALE PARTE ACCANTONATA	32.942,46
PARTE DISPONIBILE - AVANZO LIBERO	804.297,75
TOTALE GENERALE	12.777.217,14

5.2 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Come previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, elemento rilevante nell'assetto contabile previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 per gli enti locali è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.2.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi

fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2021	2022	2023
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.817.077,72	1.800.661,31	2.715.089,41
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	23.215.159,01	22.389.587,43	19.802.775,13
Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	25.032.236,73	24.190.248,74	22.517.864,54

5.2.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2021	2022	2023
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.800.661,31	2.715.089,41	2.636.426,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	22.389.587,43	19.802.775,13	31.388.902,69
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	24.190.248,74	22.517.864,54	34.025.329,04

Rispetto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione va sottolineato come il FPV sia risultato immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, per cui è stato possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Questo ha permesso all'ente, nel corso dell'esercizio, di attenersi strettamente alla tempistica di pagamento prevista nell'ambito dei singoli cronoprogrammi delle attività programmate, drenando le risorse a copertura delle stesse dagli stanziamenti previsti in sede di formazione del FPV.

Appare giusto il caso di ricordare come dal lato delle spese sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non sia possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Questo giustifica la presenza del campo afferente gli stanziamenti in previsione ma nessun ulteriore elemento contabile in fase di gestione.

6 ANALISI DELLE SPESE

Dal lato della spesa l'analisi delle risultanze della gestione 2023 si arricchisce di complessità. I dati che seguono non solo verranno esaminati per natura, secondo l'aggregazione per essi prevista dal piano dei conti integrato; saranno, infatti, ulteriormente dettagliate le risultanze della gestione per missioni e programmi. Tali fattori sono elementi dirimenti in sede autorizzatoria, poiché mostrano le modalità ed i settori strategici di utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

Secondo l'articolazione di primo livello del piano dei conti integrato, si distinguono i seguenti titoli:

- "Titolo 1", che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2", che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3", che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4", che evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5", che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7", che riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2023 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

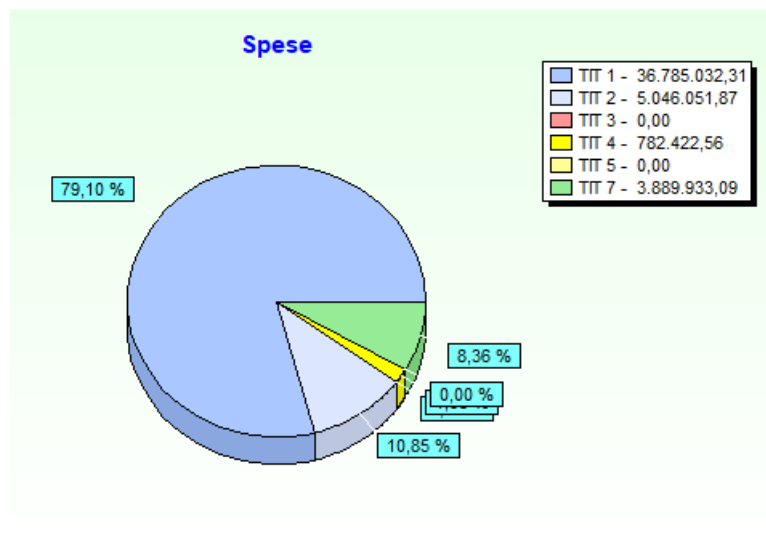
TITOLI	IMPEGNI 2023	%	PAGAMENTI C/COMPETENZA 2023	%	PAGAMENTI C/RESIDUI 2023	%
TITOLO 1 - Spese correnti	36.785.032,31	79,10	29.982.916,51	77,04	4.860.424,80	96,09
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.046.051,87	10,85	4.555.381,73	11,70	47.193,25	0,93
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	782.422,56	1,68	782.422,56	2,01	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.889.933,09	8,36	3.599.858,32	9,25	150.441,03	2,97
TOTALE TITOLI	46.503.439,83	100,00	38.920.579,12	100,00	5.058.059,08	100,00

La tabella successiva permette un confronto temporale con le risultanze degli anni 2021 e 2022, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute

TITOLI	IMPEGNI			Differenze	
	2021	2022	2023	Differenza 2023 - 2022	Differenza 2023 - 2021
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	31.271.496,55	34.688.478,47	36.785.032,31	2.096.553,84	5.513.535,76
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.909.289,10	2.561.167,82	5.046.051,87	2.484.884,05	-3.863.237,23
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	727.156,42	752.888,84	782.422,56	29.533,72	55.266,14
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.319.775,87	3.724.701,63	3.889.933,09	165.231,46	570.157,22
TOTALE TITOLI	44.227.717,94	41.727.236,76	46.503.439,83	4.776.203,07	2.275.721,89

Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio.

SPESE				Gestione		Residui		Cassa
				Impegni	Pagamenti C/Competenza	Pagamenti C/Residui	Residui Totali	Pagamenti Complessivi
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE								
Totale 1.1 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	5.784.836,01	5.658.758,38	72.225,71	53.851,92	5.730.984,09
Totale 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	373.379,96	372.014,33	1.953,88	-588,25	373.968,21
Totale 1.3 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	22.061.938,59	16.572.304,36	3.757.133,16	1.732.501,07	20.329.437,52
Totale 1.4 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	7.140.918,29	5.959.536,21	856.023,18	325.358,90	6.815.559,39
Totale 1.7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	1.073.995,30	1.073.995,30	0,00	0,00	1.073.995,30
Totale 1.8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	1.135,78	1.135,78	0,00	0,00	1.135,78
Totale 1.10 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	348.828,38	345.172,15	173.088,87	-169.432,64	518.261,02
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	0,00	0,00	0,00	36.785.032,31	29.982.916,51	4.860.424,80	1.941.691,00	34.843.341,31
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE								
Totale 2.1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	4.947.698,01	4.501.420,02	38.739,94	407.538,05	4.540.159,96
Totale 2.3 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	98.353,86	53.961,71	8.453,31	35.938,84	62.415,02
Totale 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	5.046.051,87	4.555.381,73	47.193,25	443.476,89	4.602.574,98
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
Totale 3.1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.2 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.3 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.4 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI								
Totale 4.1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	782.422,56	0,00	0,00	782.422,56	0,00
Totale 4.4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	782.422,56	0,00	0,00	782.422,56	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE								
Totale 5.1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO								
Totale 7.1 - Uscite per partite di giro	0,00	0,00	0,00	3.585.586,40	0,00	0,00	3.585.586,40	0,00
Totale 7.2 - Uscite per conto terzi	0,00	0,00	0,00	304.346,69	0,00	0,00	304.346,69	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	3.889.933,09	0,00	0,00	3.889.933,09	0,00



6.1 SPESE CORRENTI

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Dette spese, come anticipato, vanno disaggregate riportandole alle missioni di relativa pertinenza. Per un esame esclusivo delle spese solo a livello funzionale si rimanda alla sezione 2 della presente relazione.

Come già fatto per le entrate si riportano i dati delle spese correnti rilevati per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.568.074,23	8.115.400,50	7.958.960,61
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	637.906,88	728.438,10	769.914,23
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.141.666,71	1.293.789,32	1.452.540,65
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.874.833,69	1.985.909,61	2.164.499,84
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	66.837,03	72.711,35	536.168,39
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	14.589,94	99.987,99
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	480.647,04	456.645,30	606.795,80
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.946.588,53	6.161.626,85	6.461.795,11
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	763.143,45	1.260.539,34	1.100.345,57
MISSIONE 11 - Soccorso civile	105.403,01	32.294,58	15.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.674.224,33	12.546.165,68	13.613.132,71
MISSIONE 13 - Tutela della salute	134.355,40	120.000,00	119.857,46
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	364.965,86	399.320,08	422.598,07
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	381.018,60	397.518,80	389.440,58
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.131.831,79	1.103.529,02	1.073.995,30
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	31.271.496,55	34.688.478,47	36.785.032,31

6.1.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 1.1 - Redditi da lavoro dipendente	5.784.836,01	15,73	5.658.758,38	72.225,71
Totale 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	373.379,96	1,02	372.014,33	1.953,88
Totale 1.3 - Acquisto di beni e servizi	22.061.938,59	59,98	16.572.304,36	3.757.133,16
Totale 1.4 - Trasferimenti correnti	7.140.918,29	19,41	5.959.536,21	856.023,18
Totale 1.7 - Interessi passivi	1.073.995,30	2,92	1.073.995,30	0,00
Totale 1.8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.135,78	0,00	1.135,78	0,00
Totale 1.10 - Altre spese correnti	348.828,38	0,95	345.172,15	173.088,87
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	36.785.032,31	100,00	29.982.916,51	4.860.424,80

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità

delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2023- di importo pari a € 6.137.242,78 e riferita a n. 139 dipendenti - pari alla media di € 44.152,82 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2023 sono pari a € 269.625,97 in riferimento alle Risorse Fondo Dirigenti, e ad € 827.240,60 in riferimento alle Risorse Decentrate Dipendenti; alla luce di quanto disposto dall'articolo 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e dal D.M. 17 marzo 2020, emanato in attuazione del citato comma 2, sono rimasti inalterati.

Le spese del personale hanno subito la seguente variazione:

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
5.878.966,89	5.595.814,32	5.908.887,59	5.780.941,03	5.525.428,39	5.521.880,11	5.883.302,18	6.137.242,78

Limitazione alle spese di personale

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011-2013	
Totale spesa personale	6.378.398,86
Spese escluse	687.104,16
Totale spese assoggettate al limite (ex art. 1 comma 557 L.296/2006)	5.691.294,70

Anno 2023	
Totale spesa personale	6.137.242,78
Spese escluse	589.556,77
Totale spese assoggettate al	5.547.686,01

limite (ex art. 1 comma 557 L.296/2006)

Media 2011 - 2013	2023
5.691.294,70	5.547.686,01

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha verificato, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la possibilità di incrementare nel 2023 la spesa per assunzioni a tempo indeterminato e da tale verifica, si è rilevato che l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette inferiore alla soglia "virtuosa".

Maggiori spese energia elettrica/gas

Impegni anno 2019	Impegni anno 2023	Maggiori spese 2023
€ 1.296.526,40	€ 1.835.585,70	€ 539.059,30
RISORSE UTILIZZATE		
RAS art.4, c.7, L.R. n. 22/2022- Salvaguardia funzioni fondamentali conseguenze rincaro prezzi		€ 124.000,00
Stato contributo straordinario attribuito nel 2022 ex articolo 27, comma 2, del decreto-legge n. 17 del 2022		€ 122.442,95

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Acquisto corona d'alloro per cerimonia commemorazione del 73° anniversario della tragedia dei lavoratori ERLAAS	Commemorazione anniversario tragedia lavoratori	€ 200,00
Acquisto targa per conferimento cittadinanza onoraria al milite ignoto	Conferimento cittadinanza onoraria	€ 103,70
Totale delle spese sostenute		€ 303,70

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura dello 0,5% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti, per l'importo complessivo di € 156.876,40.

Utilizzo Fondo Unico Regionale

Nell'elencazione a seguire, è indicata la destinazione alle partite di spesa, delle risorse incamerate dall'Ente a titolo di Fondo unico regionale e statale, per l'importo complessivo di € 5.517.326,16:

- € 619.619,40 per Diritto allo Studio
- € 1.132.971,27 per Spesa Sociale
- € 30.000,00 per Incentivazione Personale
- € 1.444.634,69 per Politiche sull'Occupazione
- € 1.073.995,30 a titolo di contribuzione su quota interessi dei mutui in ammortamento
- € 1.216.105,50 per il Funzionamento e riqualificazione dell'Ente

6.2 SPESE IN CONTO CAPITALE

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Come già fatto per le spese correnti, si riportano i dati delle spese in conto capitale rilevate per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.477.204,14	235.822,64	87.926,85
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	48.204,04
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	213.562,43	14.828,56	106.288,32
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	86.411,38	14.907,10	603.626,31
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	112.069,53	220.552,04	327.774,18
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.352,23	89.289,21	336.125,83
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	683.598,35	371.442,12	979.521,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	194.517,13	230.729,52	745.167,60
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	769.325,88	1.330.003,91	1.035.519,42
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	972,76	30.394,53	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.247.275,27	23.198,19	775.897,80
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.909.289,10	2.561.167,82	5.046.051,87

6.2.1 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 2.1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.947.698,01	98,05	4.501.420,02	38.739,94
Totale 2.3 - Contributi agli investimenti	98.353,86	1,95	53.961,71	8.453,31
Totale 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	5.046.051,87	100,00	4.555.381,73	47.193,25

6.3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo ad Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state sostenute spese per incremento attività finanziarie.

6.4 SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Sul titolo 4 insistono le modifiche apportate dal legislatore nel 2019 e nel 2021 al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (*Vedi approfondimento 6: Anticipazione di liquidità in accensione di prestiti*), che riportiamo sinteticamente a seguire, a introduzione della rappresentazione delle spese per rimborso prestiti di cui alle successive tabelle.

Per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Per le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017).

Per le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite dalla deliberazione della sezione delle autonomie n. 14 del 2013, salvo l'ipotesi di cui all'art. 43, del decreto legge n. 133 del 2014.

Per le altre anticipazioni di liquidità che non si chiudono entro l'esercizio gli enti locali procedono alle seguenti registrazioni:

- le entrate derivanti dall'anticipazione sono accertate nel titolo 6 delle entrate "Accensione di prestiti";
- nel titolo 4 di spesa, riguardante il rimborso dei prestiti, è iscritto un fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità accertate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata;
- a seguito dell'incasso dell'anticipazione, le rate annuali di rimborso dell'anticipazione sono impegnate con imputazione a ciascuno degli esercizi in cui devono essere pagate (la quota capitale nel titolo 4 del rimborso prestiti e la quota interessi nel titolo 1 delle spese correnti). Per gli esercizi ancora non gestiti, si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento dell'anticipazione;
- il fondo di cui alla lettera b) è iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio successivo, come quota del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, per un importo corrispondente al fondo risultante dal relativo prospetto dimostrativo, ed è reiscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio. Gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

L'ente non ha fatto ricorso a una o più forme di anticipazioni sopra descritte.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2023 e, di seguito, sono confrontati i rispettivi valori riferiti al 2022 ed al 2021.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 4.1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	782.422,56	100,00	782.422,56	0,00
Totale 4.4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	782.422,56	100,00	782.422,56	0,00

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 50 - Debito pubblico	727.156,42	752.888,84	782.422,56
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	727.156,42	752.888,84	782.422,56

6.5 SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2023 non è stato fatto ricorso ad alcuna anticipazione di tesoreria.

6.6 TITOLO 7 - LE SPESE PER CONTO DI TERZI

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2022 e del 2021.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2023	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.889.933,09	100,00	3.599.858,32	100,00
TOTALE TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.889.933,09	100,00	3.599.858,32	100,00

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.319.775,87	3.724.701,63	3.889.933,09
TOTALE TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.319.775,87	3.724.701,63	3.889.933,09

PARTE SECONDA - LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

7 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'ente, è soggetto alla redazione della contabilità economico-patrimoniale non potendo beneficiare della deroga generalizzata prevista dal TUEL, all'articolo 232, comma 2, con riferimento ai soli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le risultanze di seguito riportate seguono quindi le modalità ordinarie di redazione della contabilità economico-patrimoniale previste dal decreto legislativo n. 118/2011.

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti (qualora presenti) non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

7.1 IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Il risultato economico rappresenta un "*indicatore sintetico*" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, si rappresenta a seguire il risultato economico dell'esercizio che è conseguito alle risultanze dell'esercizio.

Il risultato finale è costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle cinque distinte gestioni integrate, a correzione del risultato d'esercizio, delle imposte, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

Per l'anno oggetto di consuntivazione è stato registrato il seguente risultato di esercizio, che sarà dettagliato a seguire.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2023	2022	Variazioni %
Risultato economico d'esercizio	8.130.966,76	11.322.079,84	-28,18

7.1.1 Criteri di costruzione

Sulla determinazione delle componenti di conto economico hanno inciso i criteri stabiliti nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui Allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 e le relative regole di integrazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, sulle quali si sono innestate le modifiche apportate al principio dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021.

In termini generali, pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono stati rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

In accordo alle regole di integrazione previste dal principio contabile, a tale regola di carattere generale si è derogato tutte le volte in cui esistevano gli elementi per poter procedere in tal senso, a solo titolo di esempio nei seguenti casi:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale), rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3 relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate. La rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

7.1.2 Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti a destinazione vincolata correnti e le imposte di scopo sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione.

7.1.3 Imputazione economica dei costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

7.1.4 Struttura del conto economico

Il conto economico si compone delle seguenti sezioni:

- A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE
- B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE
- C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
- D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE
- E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Il contenuto di dette sezioni sarà approfondito nei paragrafi a seguire. Si ricorda, in questa sede, che i conti elementari che formano a livello aggregato le componenti delle suesposte sezioni derivano dall'applicazione del modulo economico del piano dei conti integrato, nel cui ambito sono definite anche le confluenze tra base gestionale e schemi di sintesi.

7.1.4.1 Componenti positivi della gestione

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali

Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2023 è pari ad € 58.552.225,78. I componenti positivi di reddito della gestione sono riportati nella lettera A) delle voci del Conto Economico e sono di seguito riportate mettendole a confronto con i corrispondenti valori del 2022.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2023	2022	Variazione %
1) Proventi da tributi	11.185.079,71	11.661.588,23	-4,09
2) Proventi da fondi perequativi	2.752.148,61	2.634.388,42	4,47
3) Proventi da trasferimenti e contributi	41.157.790,57	29.196.675,02	40,97
a) Proventi da trasferimenti correnti	30.787.846,56	24.127.577,52	27,60
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	135.949,31	54.435,97	149,74
c) Contributi agli investimenti	10.233.994,70	5.014.661,53	104,08
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.782.389,79	2.600.019,61	7,01
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.040.752,99	1.766.943,45	15,50
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	741.636,80	833.076,16	-10,98
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00

6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	674.817,10	787.369,62	-14,29
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	58.552.225,78	46.880.040,90	24,90

7.1.4.2 Componenti negativi della gestione

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico.

Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2023 ammonta ad € 39.280.582,33.

I componenti negativi di reddito della gestione sono riportati nella lettera B) delle voci del Conto Economico e sono di seguito riportate mettendole a confronto con i corrispondenti valori del 2022.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2023	2022	Variazione %
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	166.261,32	234.251,87	-29,02
10) Prestazioni di servizi	21.870.590,78	19.878.888,64	10,02
11) Utilizzo beni di terzi	25.086,49	21.741,46	15,39
12) Trasferimenti e contributi	7.239.272,15	7.021.397,36	3,10
a) Trasferimenti correnti	7.140.918,29	6.935.747,08	2,96
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	98.353,86	85.650,28	14,83
13) Personale	5.696.089,46	5.703.147,08	-0,12
14) Ammortamenti e svalutazioni	3.412.360,17	4.996.451,09	-31,70
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	0,00
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.348.907,85	3.369.308,06	-0,61
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	63.452,32	1.627.143,03	-96,10
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
17) Altri accantonamenti	710.665,00	27.874,38	2.449,53
18) Oneri diversi di gestione	160.256,96	425.151,91	-62,31
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	39.280.582,33	38.308.903,79	2,54

Nell'ambito delle componenti negative rientrano anche le Quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale.

7.1.5 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione

operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

RISULTATO DELLA GESTIONE	2023	2022	Variazione %
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	58.552.225,78	46.880.040,90	24,90
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	39.280.582,33	38.308.903,79	2,54
DIFFERENZA (A-B)	19.271.643,45	8.571.137,11	124,84

7.1.5.1 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2023:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2023	2022	Variazione %
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	14.307,70	0,38	3.765.084,21
Totale proventi finanziari	14.307,70	0,38	3.765.084,21
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.073.995,30	1.103.529,02	-2,68
a) Interessi passivi	1.073.995,30	1.103.529,02	-2,68
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.073.995,30	1.103.529,02	-2,68
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.059.687,60	-1.103.528,64	-3,97

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo negativo di - € 1.059.687,60 imputabile agli oneri per rimborso ammortamento mutui.

7.1.5.2 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie riguardanti le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

Nel corso del 2023 non sono state apportate rettifiche di valore.

7.1.5.3 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2023	2022	Variazione %
24) Proventi straordinari	4.289.324,02	7.596.876,08	-43,54
a) Proventi da permessi di costruire	351.382,31	81.293,84	332,24
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.889.590,14	7.501.870,69	-48,15
d) Plusvalenze patrimoniali	48.351,57	13.711,55	252,63
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00
25) Oneri straordinari (-)	13.996.933,15	3.396.726,45	312,07
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	13.996.933,15	3.396.726,45	312,07
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-9.707.609,13	4.200.149,63	-331,13

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2023 è pari a - € 9.707.609,13 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui;

Nel complesso, dunque, si determina il seguente risultato della gestione straordinaria.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2023	2022	Variazione %
Proventi straordinari (+)	4.289.324,02	7.596.876,08	-43,54
Oneri straordinari (-)	13.996.933,15	3.396.726,45	312,07
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-9.707.609,13	4.200.149,63	-331,13

7.1.6 Risultato economico

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi ai quali si aggiungono algebricamente i saldi della gestione finanziaria e quelli afferenti alla gestione straordinaria così come risultanti dal Conto economico.

La determinazione del risultato economico ha implicato un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio ai fini dell'individuazione dei componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio.

I costi/ricavi e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate

e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono stati oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento. A seguito di detta fase si è registrato il risultato economico d'esercizio come riportato a seguire.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2023	2022	Variazioni %
A) Componenti positivi della gestione	58.552.225,78	46.880.040,90	24,90
B) Componenti negativi della gestione	39.280.582,33	38.308.903,79	2,54
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	19.271.643,45	8.571.137,11	124,84
C) Proventi ed oneri finanziari	-1.059.687,60	-1.103.528,64	-3,97
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	-9.707.609,13	4.200.149,63	-331,13
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	8.504.346,72	11.667.758,10	-27,11
Imposte	373.379,96	345.678,26	8,01
Risultato economico d'esercizio	8.130.966,76	11.322.079,84	-28,18

8 LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di **equilibrio**.

Occorre premettere che, ai fini della stesura dei documenti contabili di cui alla presente sezione, si è fatto riferimento agli inventari precedentemente trasmessi dall'ufficio competente, con i valori esposti al 31/12/2020.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	230.636.480,86	237.093.151,04
Totale del Passivo	230.636.480,86	237.093.151,04

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi

componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

A seguire si illustreranno le modalità di costruzione dello stato patrimoniale nelle sue componenti fondamentali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 6.1.1 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore vengono effettuati in conformità ai criteri precisati dal principio contabile applicato.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2004, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", qualora esistenti, non diventa oggetto di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente si è avvalso, in alcuni casi, della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, identiche a quelle operate nell'esercizio precedente:

Beni Demaniali 2%

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 3%

Beni patrimoniali (disponibili e indisponibili) 3%

Automezzi e Motomezzi 20%

Macchinari, attrezzature e impianti 15%

Attrezzature e sistemi informatici 20%

Mobili e macchine d'ufficio 15%

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Si è in attesa che tali immobilizzazioni in corso si trasformino in beni demaniali/patrimoniali, ad incremento del patrimonio dell'Ente.

Immobilizzazioni finanziarie

A. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità stabilite nel principio contabile recentemente rinnovato.

B. Partecipazioni non azionarie

Le partecipazioni non azionarie sono state valutate, analogamente a quelle azionarie, al metodo del patrimonio netto, tranne per quei casi per i quali non è risultato possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è stata iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Attivo Circolante

- Rimanenze
 - Non sono state rilevate rimanenze.
- Crediti
 - Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Fondo manutenzione ciclica, con l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si

riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;

- Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Nello Stato Patrimoniale risultano iscritti fondi per rischi spese legali, per futuri adeguamenti contrattuali e per Iva servizi commerciali su finanziamenti PNRR.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori, per la parte corrispondente a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

8.1 ATTIVITÀ

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

8.1.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La voce non risulta valorizzata.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2023	2022	Variazione %
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00

8.1.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2023	2022	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	131.228,33	131.228,33	0,00
Immobilizzazioni materiali	161.345.049,25	159.746.259,08	1,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.399.023,00	2.399.023,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	163.875.300,58	162.276.510,41	0,99

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

8.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. intangibles assets che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
131.228,33	131.228,33	0,00

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00

6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	131.228,33	0,00		0,00	131.228,33
9) Altre	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	131.228,33			0,00	131.228,33

8.1.2.2 Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai beni demaniali e la III) relativa alle altre immobilizzazioni immateriali.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
159.746.259,08	161.345.049,25	1,00

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	27.597.639,68		-831.516,32	0,00	26.766.123,36
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00		0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	26.481.318,71		-461.983,85	0,00	26.019.334,86
1.9) Altri beni demaniali	1.116.320,97		-369.532,47	0,00	746.788,50
Totale II Immobilizzazioni materiali	27.597.639,68		-831.516,32	0,00	26.766.123,36
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	50.089.011,49		-2.515.173,56	0,00	47.573.837,93
2.1) Terreni	15.060.157,36	0,00		0,00	15.060.157,36
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	34.980.052,63		-2.498.982,05	0,00	32.481.070,58
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	5.717,63		-3.430,58	0,00	2.287,05
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		0,00	0,00
2.5) Mezzi di trasporto	0,00	0,00		0,00	0,00
2.6) Macchine per ufficio e hardware	4.478,18		-1.666,74	0,00	2.811,44
2.7) Mobili e arredi	0,00	0,00		0,00	0,00
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	38.605,69		-11.094,19	0,00	27.511,50
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	82.059.607,91	4.945.480,05		0,00	87.005.087,96
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	50.089.011,49		-2.515.173,56	0,00	47.573.837,93

Totale immobilizzazioni materiali II+III	159.746.259,08	4.945.480,05	-3.346.689,88	0,00	161.345.049,25
--	----------------	--------------	---------------	------	----------------

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci, si segnala che:

Si considerano incrementi di immobilizzazioni in corso i pagamenti effettuati sul Titolo II della spesa, in attesa che tali valori vengano imputati alle specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

I decrementi sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2023.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati, i macelli, gli acquedotti e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 26.766.123,36.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 47.573.837,93.

8.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

In particolare, trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, commi 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
2.399.023,00	2.399.023,00	0,00

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
----------------------------------	-----------------	------------	------------	---------------

1) Partecipazioni in	2.399.023,00			2.399.023,00
a) imprese controllate	339.280,00	0,00		339.280,00
b) imprese partecipate	2.059.743,00	0,00		2.059.743,00
c) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.399.023,00			2.399.023,00

8.1.3 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2023	2022	Variazione %
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	42.621.703,57	38.236.131,69	11,47
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	30.596.146,89	30.123.838,76	1,57
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	73.217.850,46	68.359.970,45	7,11

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

8.1.3.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Non sono state rilevate rimanenze.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
0,00	0,00	0,00

8.1.3.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i

rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
38.236.131,69	42.621.703,57	11,47

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	560.505,47	831.012,17	-16.010,51	1.375.507,13
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	544.494,96	831.012,17		1.375.507,13
c) Crediti da Fondi perequativi	16.010,51		-16.010,51	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	36.435.023,36	2.522.978,27	-64.567,00	38.893.434,63
a) verso amministrazioni pubbliche	36.370.456,36	2.522.978,27		38.893.434,63
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	64.567,00		-64.567,00	0,00
3) Verso clienti ed utenti	180.434,75	1.136.373,87		1.316.808,62
4) Altri Crediti	1.060.168,11	98.385,40	-122.600,32	1.035.953,19
a) verso l'erario	763,08	2.200,05		2.963,13
b) per attività svolta per c/terzi	491.891,98		-122.600,32	369.291,66
c) altri	567.513,05	96.185,35		663.698,40
Totale crediti	38.236.131,69	4.588.749,71	-203.177,83	42.621.703,57

II) CREDITI

Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 1.375.507,13.

Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 38.893.434,63.

Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 1.316.808,62.

Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 1.035.953,19.

8.1.3.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

La voce non risulta valorizzata.

8.1.4 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
30.123.838,76	30.596.146,89	1,57

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	29.026.063,20	331.792,23		29.357.855,43
a) Istituto tesoriere	29.026.063,20	331.792,23		29.357.855,43
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	1.097.775,56	140.515,90		1.238.291,46
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	30.123.838,76	472.308,13		30.596.146,89

8.2 I RATEI ED I RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

8.3 PASSIVITÀ

8.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della

dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2023, un valore complessivo di € 191.290.503,84.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
183.067.188,56	191.290.503,84	4,49

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	0,00			0,00
II) Riserve	150.409.211,90	92.348,52		150.501.560,42
b) da capitale	43.239.781,57	0,01		43.239.781,58
c) da permessi di costruire	6.415.056,14	92.348,51		6.507.404,65
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	66.612.103,67			66.612.103,67
e) altre riserve indisponibili	2.044.579,25			2.044.579,25
f) altre riserve disponibili	32.097.691,27			32.097.691,27
III) Risultato economico dell'esercizio	11.322.079,84		-3.191.113,08	8.130.966,76
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	21.335.896,82	11.322.079,84		32.657.976,66
V) Riserve negative per beni indisponibili	0,00			0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	183.067.188,56	11.414.428,36	-3.191.113,08	191.290.503,84

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2022;
- la riserva da permessi di costruire è variata per effetto dell'imputazione in essa della quota dei permessi 2023 non destinata al finanziamento delle spese correnti, pari ad € 92.348,51;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei

beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, al netto dell'ammortamento.

8.3.1.1 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
137.950,68	839.950,68	508,88

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	137.950,68	702.000,00		839.950,68
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	137.950,68	702.000,00		839.950,68

Al riguardo si segnala che:

le variazioni della voce "altri", per un valore finale complessivo di € 839.950,68, sono riferibili a:

Fondo rischi per € 68.283,77

Fondo per rinnovi contrattuali per € 69.666,91

Fondo per IVA servizi a rilevanza economica su finanziamenti PNRR per € 700.000,00.

8.3.1.2 Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
9.407,79	18.072,79	92,10

Trattamento di Fine Rapporto	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	9.407,79	8.665,00		18.072,79

8.3.1.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle

eventuali garanzie che li assistono, ecc.

E' possibile distinguere:

Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

- Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

- Debiti per trasferimenti e contributi.

- Altri Debiti.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
35.369.273,15	36.553.279,22	3,35

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	26.034.500,17		-782.422,56	25.252.077,61
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	40.127,10		-12.817,30	27.309,80
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	25.994.373,07		-769.605,26	25.224.767,81
2) Debiti verso fornitori	6.038.981,16	1.038.054,31		7.077.035,47
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.266.975,66	283.593,09		1.550.568,75
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	266.875,87	13.889,78		280.765,65
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
e) altri soggetti	1.000.099,79	269.703,31		1.269.803,10
5) Altri debiti	2.028.816,16	647.976,14	-3.194,91	2.673.597,39
a) tributari	438.177,03	79.065,05		517.242,08
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.504,93		-3.194,91	4.310,02
c) per attività svolta per conto terzi	0,00	0,00		0,00
d) altri	1.583.134,20	568.911,09		2.152.045,29
TOTALE DEBITI (D)	35.369.273,15	1.969.623,54	-785.617,47	36.553.279,22

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 25.252.077,61.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi, per un ammontare di € 7.077.035,47.

3) ACCONTI. Non sono previsti acconti.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti, per un ammontare di € 1.550.568,75.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti, per un ammontare di € 2.673.597,39.

8.3.1.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
12.052.660,68	8.391.344,51	-30,38

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	460.949,40		-88.746,55	372.202,85
II) Risconti passivi	11.591.711,28	2.613.127,14	-6.185.696,76	8.019.141,66
1) Contributi agli investimenti	5.406.014,52	2.613.127,14		8.019.141,66
a) da altre amministrazioni pubbliche	5.406.014,52	2.613.127,14		8.019.141,66
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	6.185.696,76		-6.185.696,76	0,00

TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	12.052.660,68	2.613.127,14	-6.274.443,31	8.391.344,51
---	----------------------	---------------------	----------------------	---------------------

Con riferimento alla voce II) 1) a) "Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche" le variazioni registrate sono riferibili alla determinazione della quota di ricavi pluriennali, incremento, da imputare all'esercizio 2023.

8.3.1.5 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2023 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
22.517.864,54	34.025.329,04	51,10

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	22.517.864,54	11.507.464,50		34.025.329,04
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	22.517.864,54	11.507.464,50		34.025.329,04

PARTE TERZA - FOCUS DI APPROFONDIMENTO

9 IL RENDICONTO DEI FONDI PNRR

Il presente esercizio si è caratterizzato anche per la gestione delle risorse rinvenibili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del quale si riportano a seguire i principali effetti, in termini di entrate e spese.

In virtù di ciò, la gestione del bilancio è stata coinvolta nella gestione di una serie di procedure di spesa e di entrata che hanno avuto immediato impatto nella ordinaria programmazione dell'ente.

Appare interessante, al riguardo, evidenziare come sono state articolate le procedure di spesa avviate a valere sulla progettualità propria del PNRR e i riflessi che le stesse hanno avuto dal lato delle entrate.

Vengono evidenziati, quindi, in particolare, gli impegni e accertamenti, oltre che gli incassi e pagamenti, rientranti in detta progettualità, assunti nell'ambito della spesa corrente e in conto capitale.

Si presenta, pertanto, un estratto del bilancio etichettabile quale "Rendiconto PNRR", quale ulteriore elemento di trasparenza dell'attività dell'amministrazione nei confronti della propria cittadinanza e di eventuali terzi interessati.

I dati sono in continua fase di aggiornamento.

Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR - applicazione dell'art. 11 comma 2) del Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni con la legge n. 79 del 29 giugno 2022 (incarico informatico e tecnico)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
E99J21007460005		111.383,86	60.9	107.951,01 107.951,01	52.2	76.732,23 34.158,24

Linea 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali P.I.P.P.I. (euro 211.500)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G45I22000050001	M5C2 INV 1.1. SUB INV. 1.1.1	211.500,00	64.6	70.500,00 21.150,00	1065.9	863,57 863,57

Linea 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out tra gli operatori (euro 209.934,00)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G44H22000260001	M5C2 INV 1.1.4	209.934,00	64.7	20.993,40 20.993,40	1085.4	0,00 0,00

Linea 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud (euro 252.118,00)						
---	--	--	--	--	--	--

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G41C22000000006	M1C1 INV. 1.2	252.118,00	64.5	252.118,00 252.118,00	56.9 (Nel 2023 cap. 68.3)	252.118,00 82.789,43

**Linea 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (euro 715.000 euro)
Realizzazione di un gruppo di abitazioni domotiche**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G45I22000060001	M5C6 INV1.2	715.000,00	221.7 221.7 64.8 64.8 221.10	410.00,00 41.000,00 46.000,00 15.500,00 150.000,00 15.000,00	1984.1 1984.2	50.781,91 - 150.000,00 50.781,91

Linea 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni (euro 280.932,60)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G41F22000750006	M1C1 INV. 1.4	280.932,60	64.4	0,00 0,00	56.8	113.360,00

Linea 1.4.3 "Adozione app IO e PagoPA" (euro 103.000,00)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G41F22000080006	M1C1 INV. 1.4	29.848,00	64.1	0,00 0,00	56.5	0,00 0,00

Linea 1.4.5 Piattaforma notifiche digitali (euro 59.966,00)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G41F22004080006	M1C1 INV. 1,4 MISURA 1.4.5	59.966,00	64.2	59.966,00 0,00	56.6	45.018,00 0,00

**Linea 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"
(euro 16.550.000,00 di cui 15.492.676,75 fondi PNRR e 1.057.323,25 fondi comunali)**

22PRU01.00 - PNRR. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1 "Rigenerazione Urbana DPCM 21/01/2021". Rifunionalizzazione della ex-Centrale elettrica della Grande Miniera di Serbariu come Museo della Città di Fondazione e Archivio del Novecento (CUP G45F21000650005)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G45F21000650005	M5C2 INV. 2.1	€ 8.600.000,00 8.106.204,99 PNRR 493.795,01 comune	221.5	8.106.204,99 810.620,50	1606.23	6.363.631,34 119.447,66

Recupero e riqualificazione dell'edificio ex-Ufficio Tecnico come direzione ed archivio del CICC (Centro Italiano della Cultura del Carbone) € 3.450.000,00, di cui € 3.208.505,11 quale contributo a valere sul PNRR e € 241.494,89 di cofinanziamento comunale (CUP G45F21000640005)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G45F21000640005	M5C2 INV. 2.1	3.208.505,11	221.6	3208.505,11 320.850,51	1606.24	3.208.505,11 64.967,35

22PRU02.00 PNRR. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1 "Rigenerazione Urbana DPCM 21/01/2021". Edificio polifunzionale del Polo di alta formazione e cultura di Serbariu. (CUP G41B21003930005)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G41B21003930005 (parco miniera)	M5C2 INV. 2.1	€ 1.600.000,00, 1.516.734,09 PNRR 83.265,91 comune	221.4	1.516.734,09 151.673,41	1606.22	1.246.617,64 63.097,06

22PRU03.00 - PNRR. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1 "Rigenerazione Urbana DPCM 21/01/2021". Parco della Miniera Serbariu (CUP G43D21001970005)						
CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G43D21001970005	M5C2 INV. 2.1	€ 1.700.000,00, 1.563.392,83 PNRR 136.607,17 comune	221.3	1.563.392,83 156.339,28	1617.19	1.444.589,35 84.093,86

22PRU04.00 - PNRR. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1 "Rigenerazione Urbana DPCM 21/01/2021". Riqualificazione e ripristino funzionale del collegamento pedonale del ponte sul Rio Cannas (CUP G43D21001960005)						
--	--	--	--	--	--	--

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G43D21001960005 (ponte rio cannas)	M5C2 INV. 2.1	€ 600.000,00, 534.691,18 PNRR 65.308,82 comune	221.2	534.691,18 53.469,12	1796.59	530.527,87 61.727,03

22PRU05.00 - PNRR. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1 "Rigenerazione Urbana DPCM 21/01/2021". Riqualificazione della Via Manno: Completamento del progetto generale (CUP G43D21001920005)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G43D21001920005	M5C2 INV. 2.1	€ 600.000,00, 563.148,55 PNRR 36.851,45 comune	221.1	563.148,55 0,00	1796.58	481.356,33 22.061,71

**Linea 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"
Riconversione dello storico ex giardino d'infanzia da destinare a nuovo asilo nido
(euro 1.350.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G48H22000240006	M4C1 INV. 1.1	1.350.000,00	220.51	1.350.000,00 135.000,00	1978.5	1.253.737,76 95.572,24

**Linea 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"
Realizzazione di un nuovo asilo nido in Via Lombardia a Carbonia (euro 1.376.544,00.)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G45E22000290006	M4C1 INV. 1.1	1.376.544,00	220.52	1.376.544,00 412.963,20	1978.6	1.285.045,1 9 90.808,81

**Linea 2.2 - Lavori di efficientamento energetico dell'impianto di climatizzazione e condizionamento dell'aria del Teatro Centrale
(euro 130.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G44J22000360006	M2C4 INV.	130.000,00	220.46	130.000,00	1946.07	130.000,00

	2.2			65.000,00		105.120,56
--	-----	--	--	-----------	--	------------

**PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU - “Lavori di efficientamento energetico della scuola secondaria di primo grado “Pascoli” di via Balilla”
euro 2.235.000,00 (di cui 1.975.000,00 PNRR-M4-C1-I3.3 e 260.000,00 PNRR M2-C4-I2.2)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G43C23000650006	M2C4 INV.	130.000,00	220.47	130.000,00	1946.8	69.428,18
G43C23000660006	2.2				1946.8	60.571,82
G43C23000120001	M2C4 INV.	130.000,00	220.48	130.000,00	1946.9	122.868,20
	2.2					
	M4C1INV.3.3	1.975.000,00	220.55	1.975.000,00	1946.10	1.975.000,00
						460.147,77

**Linea 1.2 – “Piano di estensione del tempo pieno e mense”
Mensa scuola primaria Serbariu di via Santa Caterina (euro 376.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap spesa	Impegnato liquidato
G45E22000580006	M4C1 INV. 1.2	376.000,00	220.53	376.000,00 0,00	1978.07	364.647,90 11.102,10

**Linea 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense”
Mensa Scuola primaria di Is Meis via Nicotera (euro 445.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G45E22000590006	M4C1 INV. 1.2	455.000,00	220.54	455.000,00 0,00	1978.08	443.617,90 11.102,10

**Linea 3.1 “Sport e inclusione sociale – Cluster 1”
Cittadella Sportiva di via Balilla (euro 1.225.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G45B22000110006	M5C2 INV. 3.1	1.225.000,00	220.49	1.225.000,00 122.500,00	1696.12	1.150.557,7 4 74.037,26

**Linea 3.1 “Sport e inclusione sociale – Cluster 2”
Rigenerazione dell’Impianto sportivo di Cortoghiana (euro 275.000,00)**

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G42H22000100006	M5C2 INV 3.1	275.000,00	220.50	275.000,00 27.500,00	1696.14	275.000,00 158.218,71

**Linea 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”
Parco archeologico di Monte Sirai (499.430,18)
Museo archeologico Villa Sulcis (499.285,00)**

Museo archeologico Villa Sulcis (499.285,00)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G44H23000050006 (Villa Sulcis)	M1C3 INV. 1.2 MISURA 1	499.285,00	221.8	499.285,00 49.928,50	1616.7	465.696,98 31.665,56

Parco archeologico di Monte Sirai (499.430,18)

CUP	Missione Componente investimento	Importo assegnato	Cap. Entrata	Accertato Incassato	Cap. Spesa	Impegnato liquidato
G47B23000000006 (Monte Sirai)	M1C3 INV. 1.2 MISURA 1	499.430,18	221.9	499.430,18 49.943,02	1616.8	465.895,55 34.033,91

10 LA LETTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2023, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2021 e 2022.

10.1 INDICI DI ENTRATA

10.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che, dopo la riforma tributaria del 1971/1973, l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2021	2022	2023
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,42	0,37	0,43

10.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2021	2022	2023
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,35	0,30	0,34

10.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2021	2022	2023
---------------------------------	------	------	------

Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.395,94	1.671,91	1.430,07
-------------------------	--	----------	----------	----------

10.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2021	2022	2023	
Prelievo tributario pro capite =	$\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	526,43	535,77	529,59

10.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2021	2022	2023	
Autonomia tariffaria propria =	$\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,07	0,07	0,09

10.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2021	2022	2023	
Intervento erariale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	865,76	1.124,10	895,43

10.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

10.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2023 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2021	2022	2023
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,21	0,20	0,19

10.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2021	2022	2023
Incidenza interessi passivi sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,04	0,03	0,03

10.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2023 ed ai due precedenti (2021 e 2022):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2021	2022	2023
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,18	0,17	0,16

10.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2023 oltre che agli anni 2021 e 2022.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2021	2022	2023
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	39.725,76	43.580,02	41.617,53

10.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2021 e 2022.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2021	2022	2023
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,75	0,87	0,64

10.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2023, 2022 e 2021.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2021	2022	2023
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	1.158,93	1.300,12	1.397,77

10.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2021 e 2022.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2021	2022	2023
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	330,18	95,99	191,74

10.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

10.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2023
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,36

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2023
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,16

10.3.2 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa,

quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2023
Velocità di riscossione =	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,66
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2023
Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,82

11 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

11.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità delle spese in percentuale.

11.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale -	Entrate 2023	Spese 2023	Risultato 2023	Copertura in %
Asili nido	266.866,79	266.866,79	0,00	100,00%
Teatri	13.398,81	124.849,36	-111.450,55	10,73%
Musei, gallerie e mostre	567.499,17	603.554,87	-36.055,70	94,03%
Impianti sportivi	150.890,52	273.916,26	-123.025,74	55,09%
Mense scolastiche	651.796,98	651.796,98	0,00	100,00%
Servizio scuolabus	47.407,53	105.871,98	-58.464,45	44,78%
Mercati e fiere attrezzate	78.825,36	127.953,60	-49.128,24	61,60%
Altri servizi a domanda individuale	1.069.856,12	1.042.308,22	27.547,90	100,00%

Totale Servizi	2.846.541,28	3.197.118,06	-350.576,78
----------------	--------------	--------------	-------------

11.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Il nostro Ente non gestisce direttamente tipologie di servizi simili.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e fino al 2021.

Tuttavia, al momento della redazione della presente relazione, il decreto che adotta i parametri per il triennio 2022-2024 non è ancora stato adottato. Si presume quindi la proroga della validità degli attuali indicatori, fatta salva l'eccezione rappresentata dall'art. 37-quinquies, D.L. n. 21/2021 che dispone:

"In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento".

Gli indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati in via sperimentale nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di

Relazione sulla gestione - Esercizio 2023

rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

Gli Indicatori di deficitarietà strutturale vigenti non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre va segnalato che per calcolarli non è necessario reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno "debiti fuori bilancio" in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, sono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta e il risultato di amministrazione che è sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Si rimanda al prospetto relativo allegato al Rendiconto che presenta due soli parametri deficitari.

L'ente pertanto:

non risulta

in situazione di deficitarietà strutturale.

APPROFONDIMENTI

Premessa

Approfondimento 1: Nota informativa

Paragrafo 1 Relazione sulla gestione

La nota informativa è un allegato della relazione al rendiconto sulla gestione. Tale adempimento è previsto nell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito, a decorrere dal rendiconto 2015, il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, D.L. n. 95/2012, oggi abrogato. Rispetto al precedente adempimento, la nota informativa riguarda tutti gli enti territoriali (non più solo Comuni e Province) ed ha ad oggetto le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

La nota informativa consente una corretta rilevazione delle posizioni debitorie/creditorie tra Comune e propri organismi/enti strumentali/società partecipate al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ed attenuare il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale. Il documento, ai fini della validità giuridica, necessita di un doppio asseveramento: il primo del collegio dei revisori dei conti ed il secondo dell'organo competente della società o altro ente strumentale.

Sul punto, cfr Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazione 20 gennaio 2016, n. 2: *"Fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori. L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria..... In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi"*.

Approfondimento 2: La classificazione per missioni

Paragrafo 6 Analisi delle spese

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Approfondimento 3: Tipologie entrate tributarie

Paragrafo 4.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre

misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Attualmente in essa trovano allocazione:

- *l'imposta municipale propria (IMU);*
- *l'imposta sulla pubblicità;*
- *l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;*
- *la tassa sui rifiuti solidi urbani.*

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Approfondimento 4: Entrate extratributarie

Paragrafo 4.1.3 Entrate extratributarie

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- *incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;*
- *modifiche nella forma di gestione dei servizi;*
- *variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.*

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Approfondimento 5: Accensione e rimborso prestiti**Paragrafo 4.1.6 Entrate da accensione prestiti**

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari; nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento.

Approfondimento 6: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti**Paragrafo 4.1.6 Entrate da accensione prestiti e Paragrafo 6.4 Spese per rimborso di prestiti**

Per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il citato articolo 52, comma 1-ter, stabilisce che "A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

Devono essere registrate tra le accensioni di prestiti, quindi, le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Per le anticipazioni che devono essere chiuse entro l'anno, la natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è rappresentata contabilmente dall'imputazione al medesimo esercizio dell'accertamento dell'entrata derivante dall'anticipazione e dell'impegno di spesa concernente il rimborso.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Approfondimento 7: La gestione dei residui**Paragrafo 3.2 Gestione dei residui**

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi

eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (a seguito della procedura di riaccertamento ordinario) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base o in applicazione del criterio di esigibilità della spesa. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Sull'argomento si richiama la deliberazione 7 giugno 2019, n.79 della Corte Conti, Sez. Controllo Abruzzo, che così si esprime: "Nel caso in cui l'avanzo di amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti dubbia esigibilità, la copertura delle spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa..."

Approfondimento 8: Strumenti derivati. La ricognizione prevista in nota integrativa

Paragrafo 4.1.6.3 Strumenti finanziari derivati

Con riferimento agli approfondimenti richiesti in materia di derivati è possibile fare riferimento a quanto previsto dal principio della programmazione sulla nota integrativa. La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati sono indicate:

- informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;*
- il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;*
- il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;*
- gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni*
- il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365)]\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento agli stanziamenti iscritti in bilancio.*

Indice

1	LA RELAZIONE SULLA GESTIONE	2
1.1	I PRINCIPALI CONTENUTI	3
1.2	CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	4
1.3	FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	5
1.3.1	Variazioni di bilancio	6
1.3.2	Assestamento di bilancio	6
1.3.3	Prelevamento dal Fondo di riserva	7
1.4	FATTI DI RILEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	7
1.5	INFORMAZIONI RIGUARDANTI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	7
	PARTE PRIMA - ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9
2	RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI	9
2.1	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	10
2.1.1	Analisi del risultato d'amministrazione	11
2.1.1.1	Analisi delle quote accantonate del risultato d'amministrazione	12
2.1.1.2	Analisi delle quote vincolate del risultato d'amministrazione	15
2.1.1.3	Analisi delle quote destinate agli investimenti nel risultato d'amministrazione	16
2.1.2	Modalità di ripiano del disavanzo	17
3	LA SCOMPOSIZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17
3.1	LA GESTIONE DI COMPETENZA	19
3.1.1	I Risultati della gestione di competenza	19
3.1.2	Verifica degli Equilibri di bilancio della gestione di competenza	20
3.1.2.1	Equilibrio complessivo di parte corrente	22
3.1.2.2	Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie	24
3.2	GESTIONE RESIDUI	28
3.2.1	Analisi dei Residui attivi	29
3.2.2	Analisi dei Residui passivi	30
3.3	LA GESTIONE DI CASSA	30
4	ANALISI DELLE ENTRATE	32
4.1	ANALISI PER TITOLI	32
4.1.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35
4.1.2	Trasferimenti correnti	36
4.1.3	Entrate extratributarie	36
4.1.4	Entrate in conto capitale	38
4.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	40
4.1.6	Entrate da accensione prestiti	40
4.1.6.1	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	41
4.1.6.2	Capacità di indebitamento residua	41
4.1.6.3	Strumenti finanziari derivati	42
4.1.7	Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	42
4.1.7.1	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	43
4.1.8	Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi	43
5	ANALISI AVANZO/DISAVANZO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	44
5.1	L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO AL BILANCIO 2023	44
5.2	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	45
5.2.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	45
5.2.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	46
6	ANALISI DELLE SPESE	47
6.1	SPESE CORRENTI	49
6.1.1	I macroaggregati della Spesa corrente	49
6.2	SPESE IN CONTO CAPITALE	52
6.2.1	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	52
6.3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	53
6.4	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	53
6.5	SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	54
6.6	TITOLO 7 - LE SPESE PER CONTO DI TERZI	54
	PARTE SECONDA - LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	55
7	CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	55
7.1	IL CONTO ECONOMICO	55
7.1.1	Criteri di costruzione	56
7.1.2	Riconoscimento dei ricavi	56
7.1.3	Imputazione economica dei costi	57
7.1.4	Struttura del conto economico	57
7.1.4.1	Componenti positivi della gestione	57
7.1.4.2	Componenti negativi della gestione	58
7.1.5	Il risultato della gestione	58
7.1.5.1	Proventi ed oneri finanziari	59
7.1.5.2	Rettifiche di valore attività finanziarie	59
7.1.5.3	Proventi ed oneri straordinari	60
7.1.6	Risultato economico	60
8	LO STATO PATRIMONIALE	62
8.1	ATTIVITÀ	65

8.1.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	65
8.1.2	Le immobilizzazioni	65
8.1.2.1	Immobilizzazioni immateriali	66
8.1.2.2	Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare	67
8.1.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	68
8.1.3	L'attivo circolante	69
8.1.3.1	Rimanenze	69
8.1.3.2	Crediti	69
8.1.3.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	70
8.1.4	Le disponibilità liquide	71
8.2	I RATEI ED I RISCONTI ATTIVI	71
8.3	PASSIVITÀ	71
8.3.1	Il patrimonio netto	71
8.3.1.1	I Fondi per rischi ed oneri	73
8.3.1.2	Il Trattamento di Fine Rapporto	73
8.3.1.3	I debiti	73
8.3.1.4	I ratei ed i risconti passivi	75
8.3.1.5	I conti d'ordine	76
	PARTE TERZA - FOCUS DI APPROFONDIMENTO	77
9	IL RENDICONTO DEI FONDI PNRR	77
10	LA LETTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER INDICI	82
10.1	INDICI DI ENTRATA	82
10.1.1	Indice di autonomia finanziaria	83
10.1.2	Indice di autonomia impositiva	83
10.1.3	Indice di pressione finanziaria	83
10.1.4	Prelievo tributario pro capite	84
10.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	84
10.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	84
10.2	INDICI DI SPESA	84
10.2.1	Rigidità della spesa corrente	85
10.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	85
10.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	85
10.2.4	Spesa media del personale	86
10.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	86
10.2.6	Spesa corrente pro capite	86
10.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	87
10.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	87
10.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	87
10.3.2	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	87
11	I SERVIZI EROGATI	89
11.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	89
11.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	89
11.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	90
	APPROFONDIMENTI	92